



Ufficio Stampa

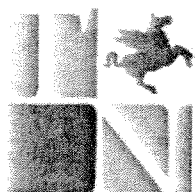


RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Region.

22 giugno 2013

Consulta, sì alla legge sulle agevolazioni a chi finanzia la cultura

FIRENZE - E' legittimo riconoscere agevolazioni fiscali su Irap e Irpef a chi effettua donazioni a favore di iniziative culturali e di progetti di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale. E' quanto stabilisce la sentenza della Consulta che ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Governo nei confronti della legge toscana 45/2012, che prevede la possibilità di ottenere sconti per i privati o le aziende che finanziano la cultura.

"Una buona e bella notizia per la Toscana - commentano soddisfatti gli assessori a bilancio e finanze, Vittorio Bugli, e cultura, Cristina Scaletti -, che sarà utile anche alle altre Regioni".

In base alla sentenza questo tipo di agevolazioni fiscali non possono dunque essere precluse alla Regione, per le quali è anzi possibile, come peraltro stabilisce la normativa statale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, modificare le aliquote con propria legge, disponendo esenzioni, detrazioni, deduzioni che non siano in contrasto con le leggi dello Stato e con le normative comunitarie.

"Ora - puntualizza Bugli - ciascuna Regione a statuto ordinario, a partire dal 2013, potrà anche, con propria legge, ridurre le aliquote Irap fino ad azzerarle e disporre deduzioni dalla base imponibile. Investire in cultura ora sarà più facile e farà bene a tutti: alla collettività, che potrà avere una chance in più per arricchirsi con nuove iniziative culturali e mantenere meglio il suo meraviglioso patrimonio culturale e paesaggistico, e al privato, che investendo in questo potrà trovare utilità. Certamente questo non risolve il problema di ristabilire la dignità e l'importanza della cultura nel nostro Paese, né tanto meno solleva lo Stato dall'assumersi fino in fondo le sue responsabilità. Ma questo strumento può comunque aiutare e siamo orgogliosi che questo possa avvenire per iniziativa della Toscana".

"Questa sentenza - sottolinea Scaletti - certifica, anche sul piano della legittimità costituzionale, una scelta di grande valore politico e di vera e propria svolta. In un paese tradizionalmente poco amico di chi investe in cultura, abbiamo voluto legare virtuosamente sostegno alle attività culturali e politica fiscale, dimostrando che contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico e sostenere la creatività è cosa che fa bene all'economia e alla vita civile e sociale della comunità. E' la stessa filosofia che ci ha portato, pur in presenza dei pesanti tagli statali, a non togliere un euro alla cultura in Toscana e che il Governo farebbe bene a fare propria".

Sicurezza. Nel decreto svuotacarceri

Il sindaco potrà vietare l'alcol dopo le 20.30

Marco Ludovico
ROMA

Stretta sulla movida se mette a rischio la pubblica sicurezza. Nell'ultima bozza del decreto "svuotacarceri" messo a punto dai ministri Anna Maria Cancellieri (Giustizia) e Angelino Alfano (Interno) viene introdotto l'arti-

DOVE SCATTA IL DIVIETO

Spetta al prefetto individuare le aree della «movida» a rischio anche in relazione a episodi di particolare gravità

colo 11: «Disposizioni in materia di pubblici esercizi e di prevenzione e sicurezza per le aggregazioni notturne in ambito urbano». In pratica, con un provvedimento del sindaco può essere sospesa dopo le 20.30 la vendita «per asporto o per consumo sul posto di bevande alcoliche». Lo stop va da un minimo di un mese e un massimo di tre

mesi. Tocca ai prefetti individuare le aree della movida a rischio e, «in relazione a episodi di particolare gravità», convocare il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dove siedono tutti i vertici provinciali delle forze dell'ordine, lo stesso prefetto e il sindaco.

Se il divieto di vendita non viene rispettato più volte il questore può sospendere la licenza dell'esercizio commerciale incriminato. E se la vendita degli alcolici è fatta in modo ambulante scattano sequestro di merci e attrezzature e confisca amministrativa.

Un'altra novità di rilievo, soprattutto sul piano del personale, giunge con l'articolo 18 che esclude dalla proroga del blocco del trattamento accessorio in busta paga le forze dell'ordine, le forze armate e i vigili del fuoco. All'atto pratico dovrebbe esserci uno spazio molto più ampio per il pagamento di missioni e indennità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

ETNICA

Sono gli ultimi due giorni di musica e cultura popolare a Vicchio di Mugello. La rassegna Etnica stasera ospita il Canzoniere grecanico saientino, il più importante gruppo di musica popolare salentina, il primo ad essersi formato in Puglia nel 1975 ad opera della scrittrice Rina Durante. Domani invece chiudono i Funk Off che festeggiano quindici

anni di attività insieme alla guest star Simone Cristicchi. Vicchio di Mugello, ore 22, ingresso libero

Repubblica Firenze 22 luglio 2013

MUGELLO WILD

Tartarughe acquatiche e terrestri, rapaci serpenti, pesci e acquari, pappagalli, triops, formiche, insetti foglia, anfibi, piante carnivore. Tutto questo lo si potrà trovare a "Mugello WILD", mostra mercato didattico-culturale di acquaristica, terraristica ed animali esotici vivi a villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo (ore 10-20, domani ore 10-19.30), info www.mugellowild.it

Repubblica Firenze 22 luglio 2013



Mugello Wild

Villa Pecori Giraldi Borgo San Lorenzo
Tartarughe acquatiche e terrestri, rapaci, serpenti, pesci e

acquari, pappagalli, triops, formiche, insetti foglia, avicoli, anfibi, ad ancora, insetti stecco, roditori, bachi da seta, gechi, caridine, quaglie cinesi, camaleonti, minerali e fossili, piante carnivore, tillandsia, api e piante grasse. Tutto questo lo si potrà trovare alla 2ª edizione di Mugello Wild, mostra mercato didattico-culturale di acquaristica, terraristica ed animali esotici vivi. Oggi dalle 10-20 e domani dalle 10-19.30.

Comune Fiorentino 22 luglio 2013



Funk Off, un'esplosione di musica e di sonorità sul palco e nelle strade

L'INTERVISTA APPUNTAMENTO AL FESTIVAL ETNICA DI VICCHIO

Cecchini e i Funk Off, 600 volte show Domani sera il concerto con Cristicchi

«IN 15 ANNI di attività abbiamo fatto 5 album e più di 600 concerti, e ora vogliamo festeggiare».

Il festival Etnica non poteva avere un epilogo migliore. Domani alle 21,30 i Funk Off sono attesi protagonisti di un evento a ingresso gratuito in piazza Giotto a Vicchio del Mugello in cui la *marchin' band* di casa presenterà l'ultimo album "Power to the Music", un lavoro composto e arrangiato da Dario Cecchini, fondatore e leader della band, per la prestigiosa etichetta Universal. Nel corso del set ci sarà spazio sul palco anche per Simone Cristicchi, che canterà il suo nuovo repertorio realizzato insieme ai Funk Off.

Dario questo festival è nato insieme a voi?

«All'inizio si chiamava Arte e jazz, poi si è evoluto in Etnica. Ci abbiamo suonato al suo debutto, per i nostri 10 anni e questa volta a Vicchio presenteremo il nuovo cd, questo non ci impedirà di pro-

porre alcuni dei nostri brani più famosi e di fare alcune canzoni con Simone Cristicchi, che non è voluto mancare alla nostra festa».

Il cd è un ulteriore passo avanti?

«Nonostante la formula della *marchin' band* piaccia e ce la stiano copiando in tanti, ancora una volta abbiamo voluto creare un cd in cui andiamo a indagare territori diversi».

Insomma potere alla musica?

«Il titolo ha una doppia valenza. Mai, come in questo cd la musica dei Funk Off è in evidenza, ma è anche una riflessione politica: se la musica avesse il potere non farebbe sicuramente peggio di chi ci governa».

Vista l'evoluzione del vostro sound, vi sentite un po' meno *marchin' band*?

«Sul palco diamo più equilibrio ai suoni, ma ci teniamo a conservare quella dinamicità che sin dagli ini-

zi hanno caratterizzato il nostro stile. Per questo amiamo salire sulla ribalta dopo aver fatto un giro per la città».

Come è nata la collaborazione con Cristicchi?

«E' iniziata un anno fa. Ci ha chiamato perché gli piaceva molto il nostro modo di vivere la musica, perciò ho arrangiato 9 sue canzoni e abbiamo iniziato a fare qualche concerto insieme».

Che sintonia si è creata fra voi?

«Ottima. Simone mi è sempre piaciuto, lo trovo un cantautore molto comunicativo e originale. Ha tanta goliardia e gli piace divertirsi, proprio come noi. Lavorando insieme ho capito quanto ami la toscana. E si trova a suo agio con la nostra frenesia».

Farete un album insieme?

«Ancora non lo sappiamo. Non ci siamo dati delle scadenze, ma i concerti che facciamo insieme ci stanno dando una bella carica».

Giovanni Ballerini

Nxém 22490 213

MUGELLO-VALDISIEVE

SCARPERIA: RIEVOCAZIONE AL PASSO DEL GIOGO

I GIOVANI ricordano il massacro più spaventoso avvenuto sulle colline mugellane. Al Passo del Gioigo, oggi e domani, si rinnova l'appuntamento che Gotica Toscana dedica a "Un Tufo nella Storia", che trasformerà parte del crinale in un campo di battaglia, con reperti e veicoli d'epoca

'Mugello Lavori' sull'orlo del baratro Cento dipendenti in cassa integrazione

BARBERINO Crisi edilizia, Zanieri: «Non sappiamo che fine farà»

di PAOLO GUIDOTTI

CHE IL SETTORE edilizio sia in grave difficoltà è noto da tempo. E in Mugello non c'è azienda che se la passi bene. Ma la crisi più preoccupante, per la rilevanza e il numero degli occupati a rischio, è quella della Mugello Lavori, e quella di lavoratori in cassa integrazione, un progetto di ristrutturazione per il risanamento dei debiti, il blocco prima, la perdita poi, di importanti cantieri — primo fra tutti quello dell'ampianamento dell'outlet, dove la proprietà ha rescisso il contratto per l'inadempienza della Mugello Lavori, che ha ritardato l'apertura dei nuovi trenta negozi della struttura prevista per l'autunno scorso, e soprattutto, dipendenti senza stipendio da molti mesi. Una situazione drammatica.

“DA TEMPO abbiamo firmato — dice Flavia Villani della Fil-

lea-Cgil — un verbale di cassa integrazione straordinaria di 12 mesi, per 95 dipendenti. Le preoccupazioni ci sono, visti i mancati pagamenti delle retribuzioni da settembre scorso, e i problemi di operatività sulle commesse. L'azienda ci ha messo a conoscen-

BOCCHE CUCITE

Il sindaco: «Azienda, sindacati e lavoratori non si sono rivolti a noi. Avremmo aiutato»

za della procedura di ristrutturazione del debito, con l'obiettivo di un rientro mediante il sostegno delle banche e la prosecuzione delle attività. Stiamo aspettando che questo avvenga”.

MUGELLO Lavori aveva commesse importanti: quella dell'outlet, da sola, valeva milioni di eu-

ro, così come i lavori per Autostrade, e per il passante ferroviario, e ancora, progetti residenziali a Lastra a Signa. “Sono estremamente preoccupato di questa situazione — dice il sindaco di Barberino Mugello Carlo Zanieri —, sia perché non è ancora ben chiaro che fine farà un'azienda importante del nostro territorio, sia per la sorte dei lavoratori, in un momento in cui questi problemi sono veramente enormi per il nostro territorio”. Finora intorno alla crisi della Mugello Lavori c'è stato un grande silenzio: “A differenza di altre situazioni — conferma il sindaco — non siamo stati coinvolti né dall'azienda né da parte dei sindacati e dei lavoratori, fatta eccezione alcuni colloqui personali. E un'ulteriore preoccupazione: il sindaco e l'amministrazione non possono risolvere i problemi, non abbiamo la bacchetta magica, ma dove veniamo coinvolti un contributo positivo possiamo darlo”.

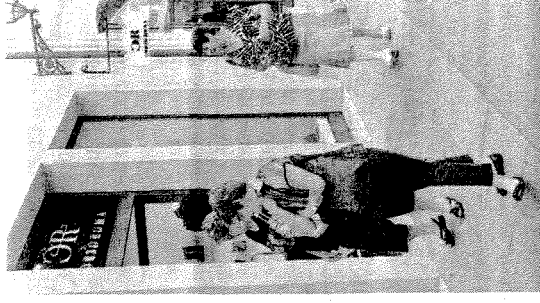
BORGIO SAN LORENZO OGGI IN PIAZZA DEL MERCATO

Avis, il taglio del nastro per la nuova sede



OGGI, alle 18, inaugurazione della nuova sede dell'Avis comunale di Borgo San Lorenzo in piazza del Mercato 25. L'associazione è nata nel 2005 da una costola dell'Avis Firenze e oggi conta oltre trecento soci iscritti. «Finalmente si corona un sogno — dice Luca Del Tempora, presidente dell'Avis di Borgo — dopo

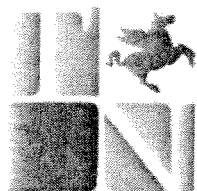
Shopping all'outlet di Barberino



MARRADI

La multa per sosta vietata fa riapparire una monovolume rubata sei mesi fa

MAI MULLTA fu così gradita. Un 53enne marradese ha ritrovato la sua grossa monovolume 'grazie' ad una multa. Gli agenti della Polizia Municipale del comando di Faenza nei giorni scorsi mentre effettuavano una serie di controlli si sono imbattuti in un Ford Galaxy segnalato in sosta da diverso tempo in via De Gasperi nei pressi del civico 30. La pattuglia della Pm ha accertato che l'auto era senza copertura assicurativa, così è scattata la sanzione che è arrivata al domicilio del proprietario. La reazione dell'uomo però è stata tutt'altro che di rabbia quanto piuttosto di gioia. Ha infatti contattato il centralino del comando ringraziando. Il mistero è stato svelato in pochi secondi: l'auto era stata rubata a Marradi mentre si trovava in sosta durante il mese di gennaio. Dopo sei mesi finalmente aveva ritrovato la sua Galaxy. Il marradese è rientrato in possesso dell'auto e non ha nemmeno dovuto pagare la multa visto che il furto era avvenuto quando il monovolume era ancora assicurato.



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

21 giugno 2013

Treni, Ceccarelli risponde ai comitati: "Nessun ritardo, il percorso procede come concordato"

FIRENZE - "Il percorso concordato con i comitati dei pendolari va avanti nei tempi e nei modi concordati. Non comprendo la loro delusione. Una delusione alla quale, leggendo la loro presa di posizione, aggiungo la mia". Replica così l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli all'intervento dei comitati dei pendolari pistoiesi e lucchesi sulla situazione del trasporto ferroviario riportato oggi sulle cronache locali.

"Nel primo incontro dello scorso aprile - sottolinea Ceccarelli - avevo spiegato che la Regione avrebbe lavorato per dare risposte concrete ai problemi che ponevano. E questo è esattamente quello che stiamo facendo. Gli uffici hanno analizzato nel dettaglio tutti i documenti, e anche sulla base di queste indicazioni abbiamo avviato una profonda riflessione che ci ha indotto a ipotizzare di dotarci di una progettualità nostra nell'affrontare il prossimo affidamento del servizio. In più stiamo per portare in Giunta una serie di proposte per interventi da realizzare nel più breve tempo possibile al fine di rispondere ai problemi evocati dai pendolari. In questo senso vorrei precisare che le stazioni ad oggi sono aperte e che questo resta uno dei punti su cui confrontarci".

"Oltre a questo - sono ancora parole dell'assessore - stiamo lavorando con Trenitalia e Rfi per migliorare la qualità dell'informazione e perseguire l'obiettivo ambizioso di una comunicazione in tempo reale rispetto alle criticità che si verificano, purtroppo non di rado, sulle varie linee. Stiamo infine definendo un calendario di incontri, questa volta più specifici, per confrontarci con gli utenti su una serie di proposte e linee di indirizzo concrete".

"Se tutto questo ha per effetto quello di produrre 'delusione', mi chiedo allora se il vero interesse dei comitati sia quello di affrontare e risolvere tutte le questioni con un dialogo franco e collaborativo, oppure solo di alimentare, come in questo caso, polemiche inutili".



**SU FRONTI
OPPOSTI**
Fanti americani
e parà tedeschi
due immagini della
rievocazione storica



A
I

RIEVOCAZIONI DOMANI E DOMENICA CON GOTICA TOSCANA

Venti di guerra al Passo del Giego Due giorni di 'Tuffo nella Storia'

GIOVANI contro nel massacro più spaventoso di ogni tempo sulle montagne mugellane. I giorni di guerra di fine estate del '44 e del successivo lungo inverno nell'alto Appennino si potranno toccare con mano, domani e domenica, sul Passo del Giego, tra Scarperia e Firenzuola. È l'appuntamento che ogni anno Gotica Toscana onlus dedica a "Un Tuffo nella Storia", il museo a cielo aperto sull'ultimo conflitto mondiale, che trasformerà una parte del crinale in un campo di battaglia con reparti, veicoli e attrezzature d'epoca. Il visitatore, come in un flashback, potrà entrare nei bunker e visitare le trincee mentre i figuranti, in divisa tedesca e alleata, rievocheranno la vita al fronte.

«L'edizione 2013 — spiega Filippo Spadi, il segretario di Gotica, l'associazione che organizza la due giorni — presenta numerose novità a partire dalla narrazione storica che sarà dedicata alle attivi-

tà partigiane, con l'avvolgimento di rifornimenti da un vero aereo "Stinson L-5" americano, e alle attività di sabotaggio dietro le linee. Verà messo in scena anche il pericoloso ruolo delle staffette. Il pubblico conoscerà anche la vera storia di un paracadutista italiano che combatté proprio in quell'area del Passo e che ha permesso di individuare dettagli finora sconosciuti della battaglia di Monte Altuzzo». Sarà presente inoltre un nucleo di militari del Genio Ferrovieri che mostrerà al pubblico attrezzature e tecniche per la bonifica dei residui bellici ancora presenti in gran numero.

PER TUTTO il fine settimana resterà aperto anche il Centro documentazione di Gotica Toscana di Ponzalla, situato sulla strada del Passo. Nell'occasione sarà esposto un reperto raro rinvenuto recentemente sul crinale dei Monticelli dove il 361° reggimento della 91ª Divisione Usa attaccò le postazio-

ni tedesche. Si tratta di una delle trombe in dotazione a ogni Compagnia, che dal 1943 fu prodotta con una plastica speciale al posto dell'ottone, materia prima fondamentale dell'industria bellica. Considerato che ciascun reggimento di fanteria Usa comprendeva 16 trombettieri, si può avere un'idea del risparmio di metallo complessivo.

«Un ritrovamento veramente eccezionale avvenuto casualmente — sottolinea Spadi — Lo strumento, abbastanza integro, rimarrà esposto fino a settembre 2014 quando, in occasione del 70° anniversario, sarà di nuovo fatto squillare nel bosco della sanguinosa battaglia in segno di tributo ai caduti».

La visita al campo è gratuita ed è aperta al pubblico il pomeriggio di domani e tutta domenica. Dalle 15 è prevista la narrazione teatrale con lo speaker e i figuranti che si muoveranno sul terreno in assetto di guerra».

Duccio Moschella

Arrivo 21 giugno 2013

Etnica a tutto ritmo

Vicchio, centro storico

Stasera (ore 21) al

festival Etnica c'è

Minino Garay y los

tambores del sur. Il

batterista di Cordoba

sarà accompagnato da

una band trascinante

per una notte tutta da
ballare.

Comm Fiorentino 21 luglio 2013

Un super software per facilitare il compito degli enti

Un software per migliorare la gestione della riscossione dei tributi. Per combattere meglio l'evasione. La Regione sta completando la gara per creare un programma pubblico di base - annuncia Anci Toscana - da mettere a disposizione di tutti gli enti locali che dal prossimo anno dovranno gestire in proprio la riscossione dei tributi locali e delle

multe per infrazioni al codice della strada.

La prima versione del software dovrebbe essere disponibile ad aprile, giusto in tempo per la partenza della gestione pubblica del servizio. Il privato che vincerà la gara dovrà sviluppare il programma in modo da consentire una corretta gestione dei dati dei contribuenti, della

rendicontazione di quanto riscosso, delle procedure di notifica, delle rateizzazioni, del contenzioso «ma a differenza di quanto succede in altre regioni e di quanto succedeva con i concessionari privati, questo programma sarà di proprietà pubblica e liberamente scaricabile da parte degli enti a patto che ne migliorino la funzionalità».

Tirreno 21 giugno 2013

«Gravi irregolarità» sui debiti del Comune

BARBERINO Corte dei Conti interviene sul buco da oltre 700mila euro

IL DISAVANZO del comune è di circa 720 mila euro e la Corte dei Conti torna a bacchettare Barberino: esaminando il rendiconto 2011 parla di «una valutazione complessivamente negativa, in termini di sana gestione e sostenibilità finanziaria nonché di mantenimento degli equilibri di bilancio negli esercizi futuri». Poi stigmatizza l'elevata quota di residui attivi e parla di «grave irregolarità». Ancor peggio, si ritengono «non idonei» i provvedimenti adottati dal Comune per «rimuovere le irregolarità riscontrate e ripristinare gli equilibri di bilancio», tanto che si preclude l'attuazione di programmi di spesa per un importo pari al disavanzo quantificato in euro 719.906 euro». Le opposizioni si scatenano: «E' un altro duro colpo — dice Alessan-



Il sindaco Carlo Zanieri ha difeso il suo operato

dro Mazzerelli, capogruppo Pdl — alla credibilità della giunta Zanieri. Si arrampicheranno sugli specchi per dire che il giudizio non è negativo, ma se le parole hanno un senso è una gran bella bocciatura». «Di nuovo — sottolinea Emiliano Lascialfari per la lista civica «Per Barberino» — la giunta Pd-Psi su-

bisce un pesante richiamo dalla Corte dei Conti. L'idea di vendere parte del patrimonio edilizio comunale per ripianare il debito accumulato è apparsa sin da subito impraticabile. Al comune non è arrivata nemmeno un'offerta. E preoccupa che tale ingente somma da risanare resterà un debito sulla scrivania di

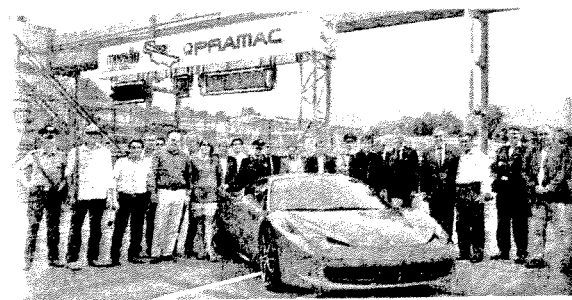
chi sostituirà Zanieri il prossimo anno».

Il sindaco cerca di parare il colpo: «Il disavanzo — nota Carlo Zanieri — è costituito interamente dalla revisione di residui di somme non riscosse e riferite agli anni precedenti il 2006 e che gli ultimi bilanci sono stati chiusi con segno positivo, nonostante gli enormi tagli subiti dai nostri Comuni. Il bilancio di previsione del 2013 prevederà lo stanziamento di somme pari al 50% dell'intero disavanzo e per la cui copertura sono già state individuate le risorse. Purtroppo, non avendo ancora approvato il bilancio, come la gran parte dei Comuni, queste decisioni non sono ancora formalizzate, da qui la pronuncia della Corte».

Paolo Guidotti

SCARPERIA CON CONFINDUSTRIA

La visita del cardinale



L'ARCIVESCOVO di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, ha incontrato il consiglio direttivo della sezione territoriale Mugello-Valdisieve di Confindustria Firenze. Un incontro durante il quale sono stati affrontati soprattutto i temi del mondo del lavoro. L'iniziativa, svoltasi presso l'autodromo del Mugello, è stata aperta dall'intervento di Paolo Poli, presidente della sezione territoriale che ha presentato all'arcivescovo una fotografia della realtà industriale locale. Il cardinale Betori, che proprio in queste settimane è in visita pastorale in Mugello, ha detto di aver trovato «una comunità imprenditoriale viva ed attenta».

BORGO LA SOLLECITAZIONE DI 'PER BORGO'

Polcanto orfana di 'EccoFatto'

CHE FINE ha fatto... «Ecco fatto»? La sollecitazione, rivolta al sindaco di Borgo San Lorenzo, riguarda la frazione di Polcanto, che da mesi ha perso il suo ufficio postale. E a ricordare gli impegni assunti dall'amministrazione comunale ci pensa la lista civica «Per Borgo», dopo aver letto che a Bruscoli il sindaco di Firenzuola, insieme al presidente regionale dell'Uncem, qualche settimana fa ha presentato il nuovo servizio, che dovrebbe aprire a luglio. «E Polcanto?», chiedono il coordinatore di «Per Borgo» Roberto Nazio e il capogruppo Giacomo Bagni. «Dei 74 comuni vittime delle chiusure di Poste Italiane di inizio anno, in 35 il servizio è attivo. Borgo San Lorenzo che cosa ha in meno per essere in lista d'attesa sotto

di loro? Questo la dice lunga sull'impegno dei nostri amministratori rispetto a quello di altri colleghi».

«Nel dicembre 2012 — ricorda 'Per Borgo' — il presidente dell'Uncem Giurlani e il sindaco Bettarini promettevano un servizio «EccoFatto» che non avrebbe fatto sentire la mancanza di Poste nella frazione di Polcanto e, anzi, sarebbe subentrato in continuità, con un bando da gennaio 2013 e uno sportello funzionante da febbraio 2013. Una promessa che dava speranza ai più di mille abitanti che circuitano nella frazione».

Così la lista civica «sprona Bettarini, tra un allenamento di calcio, una gita in camper e un messaggio su facebook, a provare a muoversi per il comune, una volta tanto».

Paolo Guidotti

Novem 21 giugno 2013

Regione Toscana

REGIONE: ESTATE ANZIANI

I consigli per difendersi dalle ondate di calore



Il caldo improvviso di questi giorni ha già provocato svenimenti e malori. E gli anziani, assieme ai bambini, sono naturalmente i soggetti più a rischio, perché maggiormente esposti ai disturbi provocati dalla temperature elevate. Come ogni anno, la Regione promuove l'“Estate Anziani”, con dépliant e locandine distribuiti in tutti gli ambulatori, gli studi medici, le sedi delle Asl, con indicazioni e consigli per difendersi dal caldo. Consigli che valgono per tutti, ma in particolar modo per gli anziani. Ecco cosa fare, e cosa evitare, in casa, fuori casa, in auto e per quanto riguarda l'uso dei farmaci.

In casa

- scegli le prime ore del mattino per rinfrescare i locali dell'abitazione;
- impedisci l'ingresso dei raggi solari con tende alle finestre, persiane, veneziane e scuri per controllare la temperatura delle stanze;
- soggiorna nelle zone più fresche della casa e preferisci gli ambienti ventilati;
- cerca di trascorrere poco tempo ai piani alti delle abitazioni con tetti e solai non bene isolati e nelle zone esposte al sole: non ricevono la giusta areazione;
- limita l'uso dei fornelli e del forno che tendono a riscaldare l'ambiente domestico;
- lavati con acqua tiepida: rinfresca e dà una sensazione di benessere;
- privilegia l'uso di un condizionatore d'aria, ma è buona regola non abbassare eccessivamente la temperatura rispetto all'esterno per evitare bruschi sbalzi termici;
- se usi ventilatori meccanici non indirizzarli direttamente sulle persone e regolali in modo che l'aria circoli in tutto l'ambiente;
- bevi molti liquidi e preferisci bevande non alcoliche e senza caffeina. Adotta un'alimentazione leggera a base di frutta, verdura, pesce e conserva al fresco gli alimenti;
- a letto evita coperte e pigiami aderenti, meglio un lenzuolo.

Fuori casa

- evita di uscire nelle ore calde della giornata (dalle 11 alle 17) ed evita l'esposizione diretta al sole;
- preferisci i vestiti di colore chiaro, non aderenti e possibilmente di cotone e lino (evita fibre sintetiche). Non dimenticare occhiali da sole e cappello;
- se svolgi attività fisica, programmalala al mattino presto o dopo il tramonto;
- trascorri più tempo possibile in ambienti climatizzati (negozi o altri luoghi pubblici).

In auto

- se l'auto non ha climatizzatore, evita di viaggiare nelle ore più calde della giornata;
- se hai parcheggiato l'auto al sole, prima di iniziare il viaggio, ventila l'abitacolo per abbassare la temperatura interna;
- se devi fare un lungo viaggio porta dell'acqua con te, potrà essere utile soprattutto nel caso di code o rallentamenti;
- non lasciare persone o animali, nemmeno per brevi periodi, nell'auto parcheggiata al sole;
- se l'auto è climatizzata, prima di fermarsi per la sosta, regola la temperatura su valori di circa 5°C inferiori a quella esterna;
- usa tendine parasole;
- evita di orientare le bocchette della climatizzazione verso il conducente e i passeggeri.

Uso dei farmaci

- leggi attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci. Qualora non fossero esplicitate, conserva i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e, comunque, a temperatura inferiore ai 30°C;
- il caldo può potenziare l'effetto di molti farmaci utilizzati per la cura dell'ipertensione e di molte malattie cardiovascolari. E' opportuno quindi effettuare un controllo più assiduo della pressione arteriosa ed eventualmente richiedere il parere del medico curante.

Ogni decisione sulla terapia deve essere presa sempre in accordo con il medico alla luce di ogni singola situazione clinica.

Scuola: indagine conoscitiva, primi dati sulla Toscana

Incontro al Miur per reperire informazioni utili sui servizi per i bambini da 0 a 6 anni. Illustrati in Commissione dal segretario Parrini (Pd) i dati e le tabelle sulla Toscana anche nel raffronto con le altre regioni. In primo piano "l'anomalia toscana" e le sezioni Pegaso

Firenze –Primi riscontri utili per l'indagine conoscitiva sui servizi per i bambini da 0 a 6 anni, avviata nella commissione Cultura guidata da Nicola Danti (Pd). In commissione infatti, il segretario **Gianluca Parrini** (Pd) ha illustrato gli esiti dell'incontro avuto a Roma con i funzionari del Miur (Ministero istruzione università e ricerca), ai quali la delegazione toscana ha fornito informazioni sui servizi integrati per l'infanzia per la fascia 0-6 anni, sulle scuole paritarie sia private che comunali e sulle sezioni Pegaso (classi finanziate dalla Regione nelle scuole statali) e dai quali, al contempo, ha ricevuto documentazione sulle scuole statali dell'infanzia in Toscana, sulle scuole dell'infanzia in tutte le Regioni, un monitoraggio sulle sezioni primavera.

Tra le questioni affrontate anche l'attuale decisione della Giunta regionale toscana di non rifinanziare le sezioni primavera, dopo la richiesta fatta nel 2010 dalla stessa Toscana, capofila delle Regioni, per eliminare l'obbligo del cofinanziamento regionale. Di questo il Ministero è rimasto sorpreso, ha riferito il consigliere, anche perché già 18 regioni cofinanziavano regolarmente le sezioni primavera (il 55 per cento delle sezioni primavera in Italia sono paritarie private). Anzi, ha detto Parrini, i dirigenti del Miur hanno ricordato che il ministro Carrozza nel corso dell'audizione alle commissioni Istruzione di Camera e Senato, ha riferito della sua intenzione di aumentare dal 2015 il finanziamento statale da 12 a 20 milioni di euro sulle sezioni primavera, riconoscendone valore e rilievo.

Un punto nevralgico, che vale anche come considerazione generale per l'indagine, è quello delle liste di attesa che, unite al mancato finanziamento di nuove sezioni delle scuole dell'infanzia statale, introduce la cosiddetta "anomalia Toscana", come l'ha definita Parrini. A livello nazionale la percentuale di scuole statali per l'infanzia è pari al 61 per cento e in Toscana è al 71. E se le paritarie pubbliche (comunali) sono al 9 per cento sia a livello nazionale che nella nostra regione, le paritarie private in Italia sono al 30 per cento ma in Toscana al 20. Chiaro quindi che, arrivati ad una "stretta" sulle scuole per l'infanzia statali (mancato finanziamento di nuove sezioni), la Toscana soffre più di altre regioni, essendo in effetti più vicina al livello della Sicilia e della Puglia (entrambe al 77 per cento di scuole statali per l'infanzia e con percentuale particolarmente ridotta per le paritarie private, ferme rispettivamente al 17 e al 19 per cento).

Dati utili nel considerare l'impegno della Regione per il finanziamento delle sezioni Pegaso nelle scuole statali per l'infanzia e sulle quali, ha riferito il segretario Parrini, i funzionari del Ministero hanno chiesto documentazione per verificare se siano contabilizzate o meno nei dati in loro possesso. (Cam)

Albergo diffuso: al via proposta di legge per rilanciare borghi rurali

Illustrata in commissione Sviluppo economico dal primo firmatario Pier Paolo Tognocchi. “Una nuova tipologia di offerta turistica, può aggiungere nuovi visitatori e rivitalizzare i nostri piccoli centri”

Firenze –Una legge regionale per dare corpo ad una nuova tipologia di turismo, rilanciare i borghi rurali e dare vita a strutture ricettive coordinate tra loro all'interno di piccoli centri abitati. È questa l'idea dell'albergo diffuso, un modello innovativo di turismo “slow”, legato alla ricchezza ambientale e culturale del territorio. È arrivata oggi in commissione Sviluppo economico, presieduta da **Rosanna Pignalini** (Pd) e presto sarà oggetto di consultazioni, la proposta di legge di iniziativa consiliare per regolamentare e favorire questo tipo di attività ricettiva. Ad illustrarla, il consigliere **Pier Paolo Tognocchi** (Pd), primo firmatario – **Vittorio Bugli, Caterina Bini, Loris Rossetti, Enzo Brogi** (Pd), **Claudio Marignani** (Pdl), **Antonio Gambetta Vianna** (Più Toscana) gli altri –: “La proposta rappresenta un tentativo di rivitalizzare i nostri borghi storici, senza aggiungere nuove costruzioni, ma mettendo in comune quello che è già disponibile; dalle stanze di appartamenti fino ai bed and breakfast. Un modo di mettere insieme le potenzialità della collettività e offrirle al servizio di nuove tipologie di turisti in aumento, che cercano la dimensione del piccolo borgo, la sua ricchezza culturale, la possibilità di far parte per un pur breve periodo di tempo di quella comunità. La Toscana da questo punto di vista può offrire molto, e certi nostri piccoli centri potrebbero ritrovare energia e contrastare i rischi di spopolamento”.

Si tratterà di una vera e propria attività imprenditoriale, ha spiegato Tognocchi. L'albergo diffuso, si legge nella proposta di legge, “è stato definito come un'impresa ricettiva alberghiera situata in un unico centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti”. Esperienze già avanzate in altre parti d'Europa, e in corso in altre regioni quali Emilia-Romagna, Veneto, Liguria, come ha spiegato **Marina Staccioli** (Gruppo misto), nell'assicurare la condivisione del progetto e annunciare alcuni emendamenti, “per delimitare l'iniziativa in termini geografici – lontano dalla costa – e di dimensioni, riservandola a comuni con meno di cinquemila abitanti”. Emendamenti sono stati già presentati anche dal vicepresidente della commissione, **Nicola Nascosti** (Pdl): “La proposta è interessante e sul territorio ci sono anche aspettative positive”. Le consultazioni che si dovranno tenere nelle prossime settimane, come ha spiegato la presidente Pignalini, serviranno a definire meglio le proposte e gli aspetti critici di questa particolare e innovativa offerta turistica. Il consigliere **Marco Taradash** (Pdl) ha suggerito di “pensare ad un nome più coinvolgente ed evocativo, ad esempio ‘albergo di borgo’, che ben si attaglierebbe alla realtà dei nostri borghi toscani”. (s.bar)

Pubblico e privato

Primo via libera allo schema per le semplificazioni che ora passa all'esame del Parlamento

Certificati facili e tutor per le imprese Possibile «affittare» i gioielli di Stato

Il ministro D'Alia: una manovra economica a costo zero

ROMA - Qualche anno fa era stato l'Istat a tentare un censimento. Dati parziali ma significativi, e a prima vista incredibili. I 370 musei statali sparsi per l'Italia espongono in media solo la metà delle opere a loro disposizione. Le altre, che magari all'estero farebbero un figurone, restano nel buio dei magazzini. Parte da questa constatazione il meccanismo inserito nel disegno di legge sulle semplificazioni, approvato ieri dal consiglio dei ministri e ora affidato all'esame del Parlamento.

L'articolo 14 modifica il codice dei beni culturali. E dice che quadri e sculture conservate nei magazzini dei musei italiani possono essere «affittati» a musei stranieri in cambio di un «corrispettivo per lo sfruttamento dell'opera» e per una durata massima di 20 anni. Ci sono una serie di condizioni: le opere devono essere sistemate in spazi dedicati alla cultura italiana, ad esempio, e il museo che le riceve si

noleggio delle opere non esposte con l'obiettivo di abbattere il debito pubblico. E, siccome Scilipoti è sempre Scilipoti, si spingeva ancora più in là, aggiungendo l'assegnazione al miglior offerente tramite asta telematica sul sito del ministero dei Beni culturali. Aste a parte, la sostanza resta la stessa.

Nel ddl approvato ieri - una «manovra economica a costo zero» secondo il ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia - ci sono tante altre misure. Le semplificazioni dirette alle imprese, capitolo al quale ha lavorato il sottosegretario al Lavoro Jole Santelli, come il tutor e l'alleggerimento delle procedure per il settore dell'edilizia e per la sicurezza nelle attività non a rischio. Ma anche per i cittadini, come le norme sui certificati, sull'eredità, sul registro automobilistico che potrà comunicare i passaggi di proprietà anche via sms. Vengono rafforzati i poteri della Consob, l'autorità di controllo sulla Borsa che vede estesi a «tutte le aree di vigilanza» i «poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato». Altri interventi vengono delegati a provvedimenti successivi, con i nuovi testi unici su beni culturali, istruzione e ambiente.

La delega più importante riguarda la cancellazione di una serie di leggi per «ridurre gli oneri regolatori, compresi quelli amministrativi, gravanti sulle imprese e sui cittadini». Ma prevede una scadenza lontana, il 31 dicembre del 2015.

Lorenzo Salvia

lsalvia@corriere.it

20

anni la durata massima dello sfruttamento delle opere d'arte appartenenti allo Stato, che potranno ora essere affittate ai musei stranieri

75.000

euro il limite introdotto dal ddl sulle semplificazioni: in caso di eredità non superiori a questo importo, ci sarà l'esonero della dichiarazione di successione

31.000

milioni di euro l'anno il costo della burocrazia per le piccole medie imprese secondo gli artigiani di Mestre

La ratio

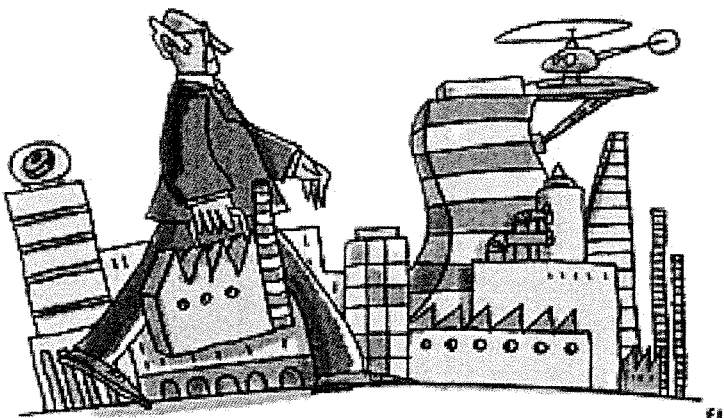
«È un intervento complementare al decreto del Fare dell'esecutivo» ha detto D'Alia

deve fare carico della loro protezione e conservazione. Ma il principio resta rivoluzionario, almeno l'Italia. Non per Domenico Scilipoti, però. Tre anni fa un meccanismo simile era stato proposto proprio dal deputato passato in un colpo solo da Di Pietro a Berlusconi. La sua proposta di legge prevedeva il

Il lavoro

Adesso tocca al pacchetto di norme sul lavoro e l'occupazione atteso entro la settimana prossima

Aziende



Un aiuto per pratiche e adempimenti Negli uffici arriva l'assistente

Il tutor d'impresa avrà la funzione di assistere le aziende «nello svolgimento di tutti gli adempimenti richiesti per l'esercizio dell'attività produttiva». Sarà individuato nella persona responsabile del cosiddetto Suap, lo sportello unico per le attività produttive o in un suo delegato. Se il Comune non è in grado di assicurare la funzione del tutor, l'impresa potrà rivolgersi alla Regione, che fornirà assistenza o direttamente oppure assegnando come tutor un altro Suap presente sul territorio. In particolare il tutor dovrà essere di supporto per quelle attività, come bonifiche e messa in sicurezza dei terreni, che potrebbero consentire nuovi investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte



Quadri dello Stato dati in affitto Ma solo se non c'è spazio nei musei

L'Italia potrà affittare all'estero, per un periodo massimo di 20 anni, i quadri e le sculture che oggi sono conservate nei magazzini dei nostri musei. La misura non va confusa con il prestito, possibile già oggi e spesso praticato per le mostre. «L'uscita temporanea di beni culturali dall'Italia» sarà possibile in cambio di un «corrispettivo per lo sfruttamento del bene», cioè di soldi. Solo a patto che l'opera «risulti non esposta alla pubblica fruizione nel nostro Paese», in base ad accordi con musei stranieri che si «impegnino a sistemarli in appositi spazi dedicati alla cultura italiana», e per una durata «che non può essere superiore a dieci anni, rinnovabili una sola volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burocrazia



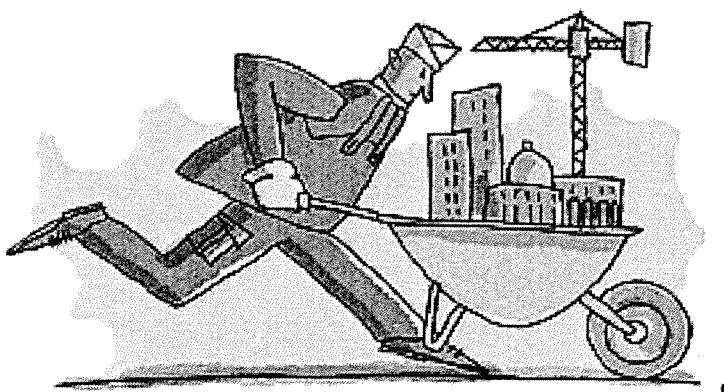
Certificati rapidi per residenza e rifiuti Titolo di studio anche in inglese

Con il cambio di residenza scatterà automaticamente il trasferimento anche della tassa sui rifiuti. Un modo per semplificare la vita del cittadino, che avrà a che fare con un solo sportello invece che con due. Ma anche per ridurre l'evasione fiscale, almeno quella legata al periodo di tempo necessario per definire la pratica con il Comune.

Entro un mese dal cambio di residenza, l'anagrafe dovrà trasmettere i dati aggiornati al Pra, il pubblico registro automobilistico che li dovrà inserire nei propri data-base. Su richiesta dell'interessato, scuole superiori e università dovranno rilasciare il titolo di studio anche in inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia

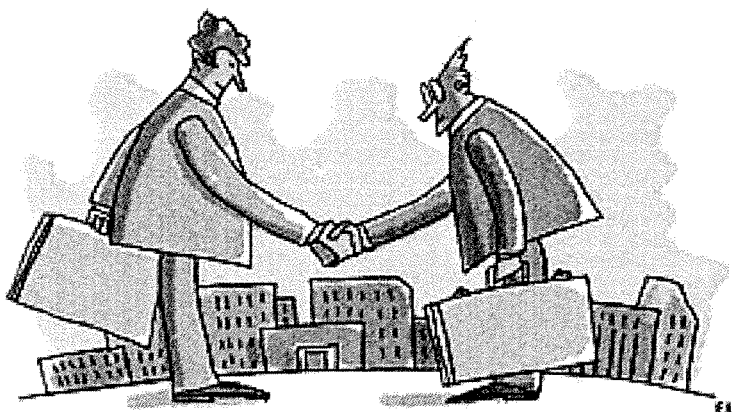


Corsia veloce per aprire i cantieri Lotti riservati alle realtà più piccole

Il disegno di legge semplifica le procedure cui sono tenute le imprese edilizie, in particolare i permessi per costruire. Recita la norma che «sono realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività, le varianti a permessi di costruire che non configurino una variazione essenziale, ai sensi della normativa statale e regionale, che siano conformi alle prescrizioni urbanistico-edilizie vigenti». Un'altra norma dà concreta attuazione al principio del Codice dei contratti pubblici, secondo il quale, per favorire l'accesso agli appalti delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono suddividere gli appalti in lotti funzionali, ove ciò sia possibile ed economicamente conveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse

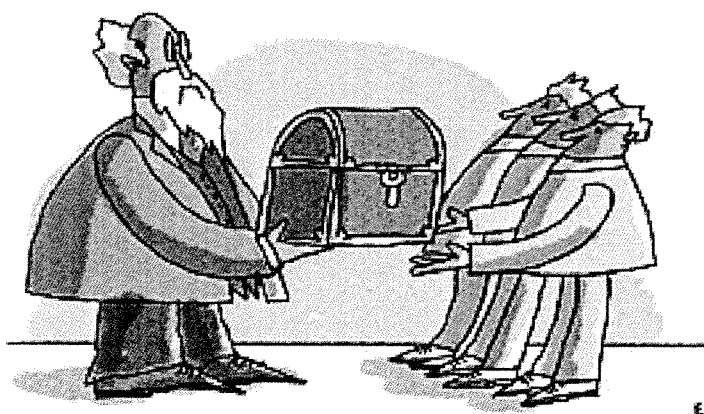


Nuovo trattamento fiscale per le società tra i professionisti

Si attribuisce alle società tra professionisti, regolamentate nel sistema ordinistico, il medesimo trattamento fiscale delle associazioni tra professionisti esistenti, in termini di natura del reddito di lavoro autonomo prodotto e di attribuzione per trasparenza ai soci. In questo modo la norma toglie ogni dubbio circa la qualificazione del lavoro svolto dai professionisti in società: si tratta di lavoro autonomo, anche se svolto in un ambito societario. La qualificazione come impresa avrebbe tolto risorse alle Casse di previdenza che avrebbero perso un'ampia fetta del volume d'affari su cui calcolare i contributi, compromettendo così l'equilibrio e la sostenibilità del sistema. La norma incoraggia in questo modo la costituzione delle società di professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successione



ILLUSTRAZIONI EMANUELE LANEDICA

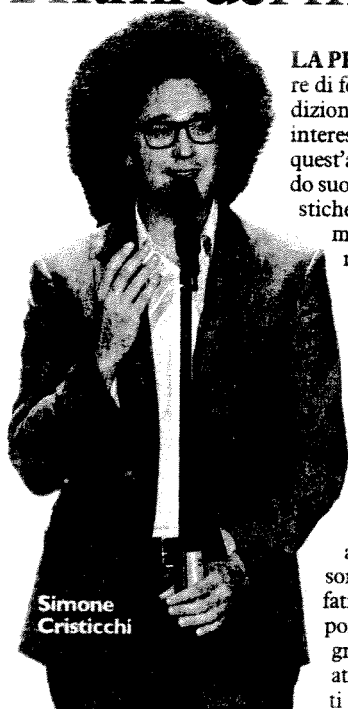
Eredità senza dichiarazione La divisione affidata al notaio

In tema di successione si ampliano le ipotesi di esonero dalla presentazione della dichiarazione ai casi in cui l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta, ha un valore non superiore a settantacinquemila euro e l'attivo ereditario non comprende immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare. Viene in questo modo aggiornato un importo che era stato determinato 23 anni fa e che era pari a cinquanta milioni. La norma si aggiunge a quella contenuta nel decreto «Fare» in base alla quale, in assenza di controversie sui diritti di successione, la divisione ereditaria può essere affidata dalle parti a un notaio anziché a un giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI APRE LA SEDICESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA. OSPITE SIMONE CRISTICCHI

La musica ha un'energia Etnica I ritmi del mondo arrivano a Vicchio



Simone
Cristicchi

LA PROVINCIA di Firenze è un fiorire di festival dedicati alle arti e alle tradizioni popolari, uno dei più longevi e interessanti è Etnica, che giunge quest'anno alla XVI edizione ospitando suoni, immagini ed espressioni artistiche delle zone più disparate del mondo. Concerti in primo piano, ma anche esibizioni di artisti di strada, cene a tema, mercato etnico, mostre e presentazioni editoriali (spettacoli e concerti a ingresso gratuito) per la rassegna che stasera alle 21,30 inaugura a Vicchio del Mugello con il debutto del nuovo progetto del sassofonista napoletano Daniele Sepe. Si chiama «In vino Veritas» ed è un live e un album nato sulle tovaglie a quadri di trattorie, lontano da sommelier e gourmet, vicino alla fatica e all'allegria delle canzoni popolari di ogni latitudine. La rassegna che, fino a domenica propone atmosfere suggestive e coinvolgenti in Piazza Giotto e altri luoghi

del centro storico di Vicchio, prosegue domani con il concerto di Minino Garay y los tambores del sur. Il batterista di Cordoba, ma francese d'adozione e la sua trascinante band si esaltano in un dedalo sonoro che si dipana tramilonga, cumbia, tango, jazz e chacarera. Sabato alle 21,30 energia, passione, ritmo e magia con il Canzoniere Grecanico Salentino, il gruppo fondato nel 1975 dalla scrittrice Rina Durante e composto dai principali protagonisti dell'attuale scena pugliese reinterpreta in chiave moderna le tradizioni che ruotano attorno alla celebre pizzica tarantata rituale. Chiude in bellezza il festival domenica alle 21,30 la marchin' band di casa, i Funk Off che in questo concerto-evento festeggeranno i quindici anni di attività. Il concerto avrà come ospite speciale Simone Cristicchi e sarà l'occasione anche per la presentazione dell'ultima fatica discografica «Power to the Music» un lavoro scritto con intensità e arrangiato da Dario Cecchini, fondatore e leader della band, per la prestigiosa etichetta Universal.

Giovanni Ballerini

Nuove 2 giugno 2013

Vicchio

Il vino di Daniele Sepe apre il festival "Etnica"

IL VINO, l'alcol, il cibo, la fatica e l'allegria nelle canzoni popolari ed originali di ogni latitudine. È il progetto *In vino veritas*, che il musicista napoletano Daniele Sepe propone stasera nel centro storico di Vicchio del Mugello (ore 21, ingresso libero), concerto inaugurale di "Etnica". È da tempi immemori che il vino, o i suoi parenti, accompagnano le nostre storie.

Dalla ciclopica coppa offerta da Ulisse a Polifemo ai bicchieri all'arsenico che si offrivano a nemici poco accorti. Il vino accompagna la colazione del muratore o del contadino, la festa campagnola e la riunione di collettivo, per non parlare della sua presenza dove si fa musica. *In vino veritas* attraversa le più diverse condizioni in cui l'uomo comune si con-

fronta con il bisogno primario più essenziale, alimentarsi e bere. Dalla mensa operaia della Fiat allo scontro tra un immalinconito salutista e un inguaribile euilista fino alle canzoni e le serenate che si accompagnano alla notte, dove il vino è presenza essenziale. *In vino veritas* è un album nato sulle tovaglie a quadri di trattorie, lontano da sommelier e gourmet.

Daniele Sepe apre Etnica

Vicchio, centro storico

Al via il Festival Etnica con il debutto stasera (ore 21) del nuovo progetto «In vino Veritas» del sassofonista napoletano Daniele Sepe. Il vino, l'alcol, il cibo, la fatica e l'allegria nelle canzoni popolari ed originali di ogni latitudine.

Repubblica Firenze 2 giugno 2013

Comune Fiorentino 2 giugno 2013

Provincia di Firenze

SANITA', "RESTI ALL'OSPEDALE DI BORGO IL SERVIZIO DI IVG"

Approvata una mozione dal Consiglio provinciale di Firenze

La Provincia di Firenze è impegnata ad attivarsi con la massima urgenza, nell'ambito delle proprie competenze, nei confronti della direzione aziendale dell'Asl 10 di Firenze, per chiedere il mantenimento presso il presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo del servizio di Interruzione volontaria di gravidanza. A questo scopo il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato una mozione di Rifondazione comunista, Pd, Sel, Progetto Toscana - Idv, Radicali nel Gruppo Misto. Contrari Pdl e Lega. La mozione, illustrata dalla consigliera pd Loretta Lazzeri, invita la Regione, e in particolare l'assessorato alla Sanità, a mettere in campo le risorse necessarie a garantire la presenza e l'accessibilità del servizio per l'interruzione volontaria di gravidanza sul territorio.

20/06/2013 12.18

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

Scarperia Sotto inchiesta anche due funzionari del Comune

La collina di terra buttata Cantieri Tav, sei indagati

SCARPERIA (Firenze) — Rocce e terre di scavo smaltiti illegalmente, al solo scopo di trarne profitto. È l'ipotesi di reato che ha portato la Procura a disporre perquisizioni e sequestri all'alba di ieri a Firenze, Prato e Milano in relazione a due cantieri della campagna mugellana — non distanti dal paesino di Sant'Agata — in cui sono state riversate terre di scavo provenienti da importanti cantieri, tra cui quello della Tav di Firenze. Sei gli indagati, tra cui due funzionari del Comune di Scarperia, un autotrasportatore già coinvolto nell'inchiesta Tav, Oliviero Bencini, e i proprietari di una azienda agricola.

Secondo il pm Giulio Monferini, 245 mila tonnellate di terre e rocce di scavo sarebbero state riversate in modo irregolare nei cantieri di Marticcioni e Pian dei Laghi di Sopra, nelle colline di Scarperia. I lavori, secondo gli investigatori, erano formalmente giustificati come «ripristino ambientale o miglioramento agricolo fondiario» dei terreni, quando «gli interventi non erano necessari poiché siti integri e non degradati». Secondo la Procura, inol-

tre, ci sarebbero stati sversamenti in quantità superiori a quelli autorizzati. Gli inquirenti contestano anche la realizzazione di opere irregolari.

Tra i blitz compiuti ieri dai 60 uomini della Forestale, c'è stata anche la visita al municipio di Scarperia, per acquisire i documenti negli uffici dei due indagati: la dirigente Marcella Anzalone, responsabile del settore Gestione del territorio, e il funzionario Cristian Botta, capo dell'ufficio Edilizia privata. Ad Anzalone viene contestato di aver rilasciato il permesso a costruire malgrado un precedente diniego dell'Unione dei Comuni del Mugello. Il sindaco di Scarpe-



Il cantiere Pian dei Laghi di Sopra

ria, Federico Ignesti, ha consegnato il testo di un'interrogazione presentata da Rifondazione e la risposta degli uffici del Comune.

L'iniziativa della Procura ha ricevuto il sostegno di Alessandra Alleva, portavoce del Comitato in difesa del paesaggio di Sant'Agata che si batte contro i cantieri.

Giulio Gori
Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 20 giugno 2013

Discariche nei campi sei indagati a Scarperia

Nel mirino lo smaltimento di 245 mila tonnellate di terre di scavo

SEMBRA una maledizione. Con la scusa di rimodellare il paesaggio, luoghi incantevoli come Sant'Agata di Scarperia vengono imbrattati con tonnellate di fanghi di risulta degli scavi di gallerie. Ieri sessanta uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno eseguito perquisizioni e sequestri nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal pm Giulio Monferini e collegata a quella sui lavori dell'alta velocità ferroviaria a Firenze. Sei persone sono indagate per aver gestito oltre 245 mila tonnellate di terre e rocce di scavo provenienti da attività di escavazione, allestendo su aree agricole in località Marticcioli e Pian dei Laghi di Sopra due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Il tutto con il pretesto, secondo le accuse, di compiere interventi di ripristino ambientale e di miglioramento agricolo fondiario, in aree dove tali interventi non erano necessari poiché si trattava di siti integri e non degradati. In febbraio "Repubblica" aveva documentato come a Marticcioli, sotto un cartello che annunciava un «ripristino ambientale», fosse stata rovesciata una valanga di fanghi. Secondo le accuse, non solo sono stati riversati materiali di



La discarica di Marticcioli

scarto non compatibili con lo spandimento su terreni agricoli, ma ne sono stati riversati in maggiore quantità su una superficie più vasta di quanto era stato autorizzato, a pochi passi da coltivazioni biologiche e da un piccolo caseificio che produce formaggi biologici. Gli indagati sono i fratelli Mareno e Oliviero Bencini della Ecogest, titolari dei

due impianti e già indagati per traffico illecito di rifiuti nell'inchiesta Tav; il geologo direttore dei lavori dei due impianti Giuliano Innocenti; Luca Niccolò Magnaghi Vajani, legale rappresentante delle aziende agricole La Ghiandaia e Casa Bianca Sant'Agata, proprietarie delle aree interessate agli interventi; e due dipendenti del Comune di Scarperia, il dirigente dell'ufficio tecnico Marcella Anzalone e il responsabile del procedimento Cristian Botta, accusati anche di abuso d'ufficio per aver permesso la realizzazione «di fatto e di diritto» di discariche di rifiuti in aree agricole, dato che la realizzazione degli impianti di recupero non era prevista nel piano di miglioramento agricolo approvato dal consiglio comunale di Scarperia. Le due aree di Marticcioli e di Pian dei Laghi di Sopra si trovano a poca distanza dal sito di Campati, dove con la scusa del rimodellamento ambientale nel 2010 erano state scaricate 66.523 tonnellate di melma proveniente dagli scavi per l'alta velocità ferroviaria a Firenze. E' da lì, da quella discarica, che ha preso avvio l'inchiesta sulla Tav Firenze.

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 20 giugno 2013

Una montagna di rifiuti speciali nei campi Sei indagati per il traffico di terra e rocce

SCARPERIA La Forestale ha scoperto 245mila tonnellate di materiali

SEQUESTRI, perquisizioni e 6 indagati, tra cui due funzionari pubblici, nell'ambito di un'indagine sviluppatasi dagli accertamenti condotti dal Corpo Forestale per l'inchiesta sulla Tav coordinata dalla Dda di Firenze. L'ipotesi su cui si indaga è gestione illecita, finalizzata al conseguimento di un ingiusto profitto, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta di terre e rocce di scavo, non provenienti dai cantieri per l'Alta velocità ma da altre aree.

La nuova inchiesta, diretta dal pm Giulio Monferini, ha impegnato ieri sessanta uomini della Forestale per eseguire i sequestri e le perquisizioni. La forestale spiega che agli indagati è contestato di aver gestito, in concorso tra loro al fine di conseguire un ingiusto profitto, oltre 245mila tonnellate di terre e rocce di scavo 'pro-

venienti da attività di escavazione condotte da altri soggetti, tramite l'allestimento su aree agricole di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in località Marticcioni e Pian dei Laghi di Sopra a Scarperia (Firenze), nonché la realizzazione di opere funzionali da attività di escavazione

L'INCHIESTA

Nei guai anche due funzionari del Comune e il titolare di un'azienda agricola

zionali agli impianti su aree agricole. «La motivazione - spiega la forestale - era il compimento di interventi di ripristino ambientale o miglioramento agricolo in aree dove in realtà tali interventi non erano necessari», provocando così «un peggioramento qualitativo dei terreni e comunque in viola-

zione dell'autorizzazione». C'è stato inoltre «un conferimento di quantitativi superiori a quanto autorizzato», con depositi anche al di fuori anche delle aree consentite. Contestati poi interventi edilizi non conformi ai permessi in merito all'allestimento dei due impianti di recupero e delle strutture a servizio degli stessi.

Gli investigatori non escludono che negli impianti di recupero siano finite anche terre provenienti dalle opere di scavo della Tav. Fra i sei indagati ci sono due funzionari del Comune di Scarperia, il titolare di un'azienda agricola proprietaria dei terreni e un trasportatore, già indagato nel filone principale dell'inchiesta sulla Tav, che nel gennaio scorso ha portato al sequestro della 'talpa' che avrebbe dovuto scavare il sottoattraversamento fiorentino e dei 'conci' che dovevano essere utilizzati come rivestimento delle gallerie.



Inchiesta della Guardia Forestale

Nobile 2 giugno 2013

Inchiesta Tav, sei indagati tra cui due funzionari pubblici

Sequestri e perquisizioni in località Marticcioli e Pian dei Laghi di Sopra a Scarperia (Firenze). L'indagine riguarda la gestione dei materiali di scavo



Sequestri, perquisizioni e 6 indagati, tra cui due funzionari pubblici, nell'ambito di un'indagine sviluppata dagli accertamenti condotti dal corpo forestale dello Stato per l'inchiesta sulla Tav coordinata dalla procura di Firenze. L'ipotesi su cui si indaga è gestione illecita, finalizzata al conseguimento di un ingiusto profitto, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta, secondo quanto spiegato, di terre e rocce di scavo, non provenienti dai cantieri per l'Alta velocità ma da altre aree.

Viaggio nel Mugello, dove finivano i fanghi della Tav

La nuova inchiesta, diretta dal pm Giulio Monferini, ha impegnato stamani sessanta uomini della forestale per eseguire i sequestri e le perquisizioni. Secondo quanto

spiegato in una nota della forestale agli indagati è contestato di aver gestito, in concorso tra loro al fine di conseguire un ingiusto profitto, oltre 245.000 tonnellate di terre e rocce di scavo "provenienti da attività di escavazione condotte da altri soggetti, tramite l'allestimento su aree agricole di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" in località Marticcioli e Pian dei Laghi di Sopra a Scarperia (Firenze), nonché la realizzazione di opere funzionali agli impianti su aree agricole. "La motivazione - spiega la forestale - era il compimento di interventi di ripristino ambientale o miglioramento agricolo in aree dove in realtà tali interventi non erano necessari", provocando così "un peggioramento qualitativo dei terreni e comunque in violazione dell'autorizzazione". C'è stato inoltre "un conferimento di quantitativi superiori a quanto autorizzato", con depositi anche al di fuori anche delle aree consentite. Contestati poi interventi edilizi non conformi ai permessi in merito all'allestimento dei due impianti di recupero e delle strutture a servizio degli stessi.

Le due aree di Marticcioli e di Pian dei Laghi di Sopra si trovano a poca distanza dalla vallata di Campati, dove con la scusa del rimodellamento ambientale nel 2010 sono state scaricate 66.523 tonnellate di melma, classificata come terre e rocce di scavo, proveniente dagli scavi per l'alta velocità ferroviaria a Firenze. E' da lì, da quella discarica, che ha preso avvio l'inchiesta sulla Tav Firenze. Come Campati, anche Marticcioli e Pian dei Laghi di Sopra sono gestite dalla Ecogest dei fratelli Mareno e Oliviero Bencini, sotto inchiesta con altri trasportatori e con i responsabili del cantiere Tav di Firenze per traffico illecito di rifiuti. Ora i due fratelli Bencini sono stati nuovamente perquisiti dagli investigatori della Forestale e sono indagati per gestione senza autorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi. Due dipendenti del Comune di Scarperia sono indagati per abuso d'ufficio, per aver autorizzato interventi di rimodellamento del paesaggio non consentiti dal piano di miglioramento agricolo aziendale autorizzato dal Comune. Nel febbraio scorso Repubblica aveva documentato come a Marticcioli, sotto un cartello che annunciava un "ripristino ambientale", era stata rovesciata una valanga di fanghi. Fanghi che, secondo le ipotesi di accusa, contengono anche sostanze non compatibili lo spandimento su terreno agricolo. Tanto più che in quella zona, che senza le discariche sarebbe di una bellezza struggente, operano aziende agricole, fra le quali una, vicinissima ai due impianti, che produce formaggi biologici.

(19 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Tav, una nuova inchiesta sui rifiuti: sei indagati

Indagate sei persone con l'accusa di aver gestito oltre 245 mila tonnellate di terre e rocce di scavo al fine di trarre ingiusto profitto

Sequestri, perquisizioni e 6 indagati, tra cui due funzionari pubblici, nell'ambito di un'indagine sviluppata dagli accertamenti condotti dal corpo forestale dello Stato per l'inchiesta sulla Tav coordinata dalla procura di Firenze.

L'ipotesi su cui si indaga è gestione illecita, finalizzata al conseguimento di un ingiusto profitto, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta, secondo quanto spiegato, di terre e rocce di scavo, non provenienti dai cantieri per l'Alta velocità ma da altre aree. La nuova inchiesta, diretta dal pm Giulio Monferini, ha impegnato stamani sessanta uomini della forestale per eseguire i sequestri e le perquisizioni. Secondo quanto spiegato in una nota della forestale agli indagati è contestato di aver gestito, in concorso tra loro al fine di conseguire un ingiusto profitto, oltre 245.000 tonnellate di terre e rocce di scavo «provenienti da attività di escavazione condotte da altri soggetti, tramite l'allestimento su aree agricole di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi» in località Marticcioli e Pian dei Laghi di Sopra a Scarperia (Firenze), nonché la realizzazione di opere funzionali agli impianti su aree agricole.

«Lamotivazione - spiega la forestale - era il compimento di interventi di ripristino ambientale o miglioramento agricolo in aree dove in realtà tali interventi non erano necessari», provocando così «un peggioramento qualitativo dei terreni e comunque in violazione dell'autorizzazione». C'è stato inoltre «un conferimento di quantitativi superiori a quanto autorizzato», con depositi anche al di fuori anche delle aree consentite. Contestati poi interventi edilizi non conformi ai permessi in merito all'allestimento dei due impianti di recupero e delle strutture a servizio degli stessi.

Comm Firenze.it 19 giugno 2013

DICOMANO ERA ANDATO IN TELEVISIONE A DENUNCIARE GLI ABUSI DEL FORTETO «Traditore infame», aggredito Jonathan Bimonte

IL FORTETO chiama ancora violenza. E la tensione sale. Domenica si è verificato un ulteriore episodio dai risvolti penali: a Dicomano, Jonathan Bimonte è stato aggredito, gettato a terra e picchiato con calci e pugni alla testa e all'arco costale da alcuni ragazzi del Forteto. E' stato trasportato in ospedale a Borgo e medicato al pronto soccorso per lesioni dichiarate giudicate guaribili in sette giorni. «Non passa giorno in cui una vittima del Forteto che ha trovato il coraggio di denunciare gli abusi non subisca un'angheria» Ha commentato così Maria Luisa Chincarini (nella foto), capogruppo di Centro Democratico in Consiglio regionale della Toscana e membro della commissione d'inchiesta sul Forteto.



date anche dalla D'Urso». All'appuntamento «chiarificatore» però Sasà e i suoi amici avrebbero lasciato parlare i pugni e i calci.

Dell'episodio peraltro ci sarebbe anche un filmato consegnato in copia ai carabinieri di Borgo San Lorenzo che indagano.

to. «Una volta sono le gomme tranciate, un'altra i cavi del telefono recisi, mentre le aggressioni fisiche e verbali sono ormai all'ordine del giorno. Questi picchiatori sono persone manipolate dalla setta del Forteto o fanatici delinquenti allo sbaraglio». E ha concluso: «Il mio auspicio è che le forze dell'ordine, giacché sono noti i nomi e i cognomi degli aggressori, si attivino subito per garantire sicurezza e dignità ai ragazzi che hanno trovato il coraggio di denunciare gli abusi psicologici, fisici e sessuali».

Jonathan è stato attirato in una vera trappola dopo che il sabato sera era stato affrontato col fratello da Sasà Daidone e altri suoi amici che avevano urlato: «I traditori infami, fate schifo. An-

BARBERINO LUNEDI' L'INCONTRO CON ROSSI IN VILLA MONTALVO

Outlet, i lavoratori vogliono le feste I dipendenti: «Sindaco e Regione devono riaprire il Tavolo»

«LA SITUAZIONE è peggiorata, ci sono state tolte 6 festività, tolto il lunedì, non ci sono state assunzioni. Anzi, a seguito della chiusura di alcuni negozi sono state licenziate delle commesse e dove sono rimasti in pochi, i dipendenti lavorano 7 giorni su 7»: i lavoratori dell'Outlet di Barberino del Mugello sono venuti sino a Campi lunedì sera nella speranza di incontrare il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Sono arrivati i colleghi di Esselunga, dei Gigli, di Panorama, della Coop, di Obi dell'Emilia Romagna e anche dai centri commerciali della Lombardia. Rossi trattenuto dal prolungarsi della giunta non è venuto ed ha mandato un funzionario della Regione. La serata, a villa Montalvo, promossa dal movimento «Domenica No Grazie», Alp e Tilt ha fatto il punto della situazione sugli effetti-

LA PROTESTA

«In seguito ai molti licenziamenti disposti turni anche di 7 giorni su 7»
Blasi: «Presto una piattaforma web»

ti del decreto «Salva Italia» che ha portato alle liberalizzazioni ed aperture domenicali dei negozi e centri commerciali. All'Outlet ha avuto poco effetto anche il tavolo di concertazione promosso dal Comune: «Il sindaco - hanno detto i lavoratori - insieme ai politici della Regione deve riaprire questo tavolo. Non possiamo nemmeno parcheggiare all'outlet: secondo il regolamento che è stato distribuito, il parcheggio è un privilegio non un diritto. Non abbiamo un locale per le assemblee dei dipendenti, non abbiamo il diritto a chiedere il permesso».

Poi le commesse di Coin: «E' dal 1996 che Coin in via Calzaiuoli è aperto la domenica. Siamo aperti 52 domeniche l'anno: escluso le 4 settimane di ferie, le lavoriamo tutte. Per stare a casa il primo maggio si è dovuto far sciopero». Diego Blasi di 'Assemblea, libertà e partecipazione' ha illustrato le proposte: «Gli obiettivi sono molteplici: creare un coordinamento con Barberino e una commissione, che veda la partecipazione della Regione e dei sindacati, per monitorare le situazioni in tutti i centri commerciali. Creeremo una piattaforma web per raccogliere storie ed esperienze e dobbiamo arrivare ad una proposta di legge di iniziativa popolare per abolire il decreto sulle liberalizzazioni». Rossi ha promesso di incontrare i movimenti e i lavoratori prima del 15 luglio.

M. Serena Quercioli

Niente 15 luglio 2013

Rapaci, serpenti e gli animali più esotici una mostra per conoscere la Terra

Torna "Mugello Wild", la seconda edizione della esposizione-mercato a Borgo San Lorenzo

Tartarughe acquatiche e terrestri, rapaci, serpenti, pesci e
acquari, pappagalli, triops, formiche, insetti foglia, avicoli,
anfibi, ad ancora, insetti stecco, roditori, bachi da seta,
gechi, caridine, quaglie cinesi, camaleonti, minerali e
fossili, piante carnivore, tillandsia, api e piante grasse.

Tutto questo lo si potrà trovare alla 2° edizione di "Mugello WILD", mostra mercato didattico-culturale di
acquaristica, terraristica ed animali esotici vivi, organizzata da alcuni appassionati col patrocinio del Comune
di Borgo San Lorenzo e dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. E' in programma nel week end a Villa
Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo, con orario continuato sabato 22 giugno ore 10-20 e domenica 23
giugno ore 10-19,30.

(18 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 18 giugno 2013

Comune di Firenzuola

FIRENZUOLA: AREA ATTREZZATA DEL "SASSO DI S.ZANOBI"

L'evento inaugurale domenica 30 giugno alle ore 17:00



Sono stati ultimati i lavori di sistemazione dell'area prospiciente il "Sasso di S. Zanobi" posta lungo la Provinciale che collega il Passo della Raticosa con Piancaldoli.

La leggenda narra che S. Zanobi, Vescovo di Firenze a cavallo tra il IV e V secolo, durante la evangelizzazione di queste zone, accettasse la sfida del diavolo, su chi riuscisse a portare più lontano un enorme masso: S. Zanobi vinse la sfida portando il masso nella posizione attuale e sconfiggendo il demonio.

Tale area nonostante si presentasse da molto tempo in uno stato di completo abbandono, ha rappresentato da sempre un luogo di sosta per turisti, viaggiatori, e residenti sia per la particolarità del Sasso che si eleva imponente in mezzo alla

campagna, che per lo splendido panorama sulle Valli del Diaterna e del Santerno, godibile da tale terrazza naturale. È stato pertanto redatto dal nostro Ufficio Tecnico Comunale un progetto, concordato con il Comitato Valle del Diaterna che negli ultimi anni si prende cura di valorizzare le bellezze della vallata, composto sostanzialmente dai seguenti interventi: sistemazione del piano adiacente il Sasso tramite la stesa di stabilizzato, posa di Guardrail, provvisto di protezione di sicurezza per i motociclisti, lungo la Provinciale al fine di regolare l'accesso all'area di sosta, costruzione di una barriera in legno di separazione tra spazi adibiti al parcheggio e l'area pedonale, ed infine fornitura e posa in opera di bacheche, panchine, tavoli da picnic, compreso uno utilizzabile da portatori di handicap, cestini rifiuti.

Anche in questo caso possiamo ritenerci soddisfatti di quanto progettato dai nostri tecnici e realizzato da un'impresa locale; con una cifra modesta siamo riusciti a valorizzare uno dei luoghi più belli e suggestivi del nostro territorio. Sta a tutti noi, residenti e turisti preservare e conservare tale area.

18/06/2013 10.31

Comune di Firenzuola

[Spettacoli]

Redazione di Met

INGORGIO SONORO

Sabato 6 Luglio 2013 torna a San Piero a Sieve l'evento musicale più atteso dell'anno. 9 consolle e 3 palchi live per una serata all'insegna della musica e del divertimento



Tutto pronto per l'evento musicale dell'estate mugellana, che invaderà per il tredicesimo anno consecutivo San Piero a Sieve trasformandolo per una notte intera in una grande discoteca a cielo aperto. 9 Dj in consolle e 3 palchi di musica live per una festa che anche quest'anno si preannuncia indimenticabile.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di San Piero a Sieve con il Patrocinio del Comune e la collaborazione di numerose aziende del territorio.

Ad anticipare il tanto atteso evento sarà la presentazione Martedì 25 Giugno del book fotografico "Ingorgio Sonoro" che raccoglie le più belle foto delle tredici edizioni.

La presentazione si terrà presso Villa Adami alle ore 21.00 e vedrà la partecipazione, oltre che degli organizzatori, del Sindaco di San Piero a Sieve e dei partner dell'evento.

Alla presentazione sono invitati tutti gli organi di stampa e la popolazione.

"L'idea di realizzare un book sull'Ingorgio Sonoro è nata per avere un ricordo tangibile della manifestazione. Un libro che contenesse le foto di chi da 13 anni realizza quest'evento e della

moltitudine di persone che vi prendono parte. Con questo libro vogliamo ringraziare tutti i volontari,

l'Amministrazione Comunale, i cittadini di San Piero a Sieve, gli sponsor, i commercianti e tutti coloro che nel corso degli anni hanno reso possibile che questa imponente manifestazione potesse essere realizzata e avesse un futuro".

Sauro Bani, Presidente della Proloco.

Sabato 6 Luglio, invece, sarà finalmente il momento di Ingorgio Sonoro che prenderà come d'abitudine il via dalle 19.30 per proseguire ininterrottamente fino alle 3.00.

Previste 9 consolle con generi musicali diversi (latino americano, house, techno, rock revival, commerciale, etc...), 3 palchi con musica live, 9 bar e postazioni ristoro e il mercato etnico-gastronomico sulla via Provinciale.

Absolutamente da non perdere inoltre lo spettacolo itinerante di giocoleria con il fuoco e percussioni de La Manada del Fuego.

Tema di quest'anno "Ingorgio Sonoro passato, presente e futuro".

Immane l'appuntamento dalle ore 3.00 alla zona di decompressione presso l'area feste con brioches e cappuccino.

Come ogni anno, previsto un ampio parcheggio adiacente alla festa. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili sul nuovo sito www.ingorgosonoro.it e sulla pagina [facebook.com/ingorgosonoro](https://www.facebook.com/ingorgosonoro).

L'evento è organizzato grazie al supporto di partner e sponsor: Radio RDF 102.7, Controluce, Power Rent, AP& Full Center, Galeotti srl, Villaggio Mugello Verde, GL Elettronica, Drogheria & Alimentari, Ditta Lisi A. & Figli, Concessionaria Auto OK, Rosss, MugelloNetwork.it, Sidicopy, ATLA Coop, Metal Plu, Anallergo, DMC, Il Centimetro.

ACCORDO ANTINCENDI TRA REGIONE TOSCANA, VIGILI DEL FUOCO E MINISTERO DELL'INTERNO

Siglato il protocollo 2013 per la lotta agli incendi boschivi nella regione. Una squadra di 4800 uomini e 1000 mezzi pronta ad entrare in azione

Potenziare la capacità di risposta di fronte al pericolo incendi boschivi nell'imminenza dei due mesi a più alto rischio e coordinare al meglio una task force, quella dell'organizzazione regionale antincendi boschivi, composta da 4.800 uomini e 1.000 mezzi. E' questo l'obiettivo principale dell'accordo 2013 per la lotta agli incendi boschivi siglato tra Regione Toscana e Vigili Finiame alla Prefettura di Firenze in rappresentanza del Ministero dell'Interno.

L'accordo prevede il potenziamento delle strutture dei Vigili per garantire un efficace supporto operativo, in particolare nelle aree ad alto rischio e sulle isole di Capraia e del Giglio. Sono previsti corsi di addestramento per il personale di sala e un aggiornamento per gli operatori antincendio.

“L'organizzazione regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi – precisa l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori - è strutturata in una Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) che risponde ad un numero verde (800 425 425) ed è attiva tutto l'anno 24 ore al giorno. Nel periodo ad alto rischio, dal 15 giugno al 15 settembre, a questa si aggiungono dieci Centri Operativi Provinciali (COP), attivi con orario 8-20. Lo scorso anno l'organizzazione AIB è intervenuta a supporto della struttura dei Vigili del Fuoco su 846 incendi di vegetazione e su 835 incendi boschivi. Gli elicotteri dell'Aib sono intervenuti su 27 incendi di vegetazione, per un tempo di volo totale di 29 ore e 23 minuti”.

Il principio del supporto operativo consente alle due organizzazioni di garantire una continuità di servizio nei due ambiti rispettivi di competenza (incendi boschivi per l'organizzazione regionale e incendi di vegetazione per i Vigili del Fuoco).

“La convenzione riafferma quella positiva collaborazione e integrazione fra le istituzioni — sottolinea il prefetto Luigi Varratta — che in Toscana funziona molto bene. I risultati raggiunti in questi ultimi anni per difendere un patrimonio forestale unico in Italia sono anche il frutto della capacità di sintonizzare tutte le competenze.”

La Toscana può contare su una forza complessiva composta da un migliaio di mezzi terrestri e da circa 4.800 uomini operativi addestrati, che fanno parte del volontariato (4.285 unità) e del personale degli Enti competenti (506 operai forestali). In base agli accordi partecipano all'organizzazione regionale il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia con personale impiegato nella sale operative, regionale e provinciali, sia con squadre operative.

“Ricordo – aggiunge l'assessore Salvadori – che nei mesi di luglio e agosto è in vigore il divieto di accendere fuochi, bruciare residui vegetali e compiere altre operazioni che possano creare pericolo d'incendio nei boschi e in una fascia contigua di 200 metri. E anche i fuochi accesi oltre la zona a rischio devono essere spenti entro le 10 del mattino. E' importante che tutti i cittadini si attengano a queste norme di prudenza e rispetto per un patrimonio che rappresenta una delle maggiori ricchezze della nostra regione, la più boscata d'Italia”.

Nel 2012 si sono verificati in Toscana 889 incendi boschivi che hanno interessato una superficie boscata totale di 1.896 ettari. Le province in cui si è registrato un numero maggiore di incendi boschivi sono state Lucca (156), Firenze (143), Pisa (126) e Grosseto (103). Quelle più colpite dal punto di vista della superficie bruciata sono state invece Grosseto, Siena e Lucca.

18/06/2013 14.40

Prefettura di Firenze

[Agricoltura]

Provincia di Firenze

INCENDI, TUTTE LE BUONE PRATICHE PER PREVENIRLI CAMPAGNA 2013 DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Anche per il 2013 l'amministrazione provinciale di Firenze ha messo in atto le procedure inerenti l'attività antincendi boschivi



Circa la metà del territorio della Provincia di Firenze (174.320 ettari) è occupata da formazioni boschive, e nella maggior parte dei Comuni si registra un indice di rischio incendi alto.

Analizzando la statistica degli ultimi anni a livello regionale, la provincia di Firenze è uno dei territori con il maggiore numero di incendi, sia boschivi che di vegetazione, ma allo stesso tempo la superficie coinvolta nell'incendio è relativamente contenuta, con un valore negli ultimi anni di poco superiore ad un ettaro. Gli ottimi risultati conseguiti sono sicuramente il frutto dell'elevato livello operativo raggiunto dall'Attività Antincendi Boschivi, che riesce ad intervenire tempestivamente ed efficacemente su ciascun evento.

Oltre agli Enti locali (Provincia, Unioni dei Comuni, Comuni) e dello Stato (Corpo forestale e Vigili del fuoco), un ruolo fondamentale nella lotta attiva agli incendi in Toscana è svolto dal volontariato, che nella sola provincia di Firenze, è composto da circa 1000 volontari organizzati in sei associazioni e in 33 sezioni dislocate sul territorio, con circa 96 mezzi leggeri allestiti e 24 autobotti per il rifornimento idrico.

Anche per il 2013 l'amministrazione provinciale di Firenze, ed in particolare la Direzione Agricoltura Caccia e Pesca, ha messo in atto procedure e servizi inerenti l'attività antincendi boschivi attraverso il Piano Antincendi Boschivi Provinciale, ovvero il principale strumento di programmazione annuale dell'attività di prevenzione e repressione degli incendi. Il Piano è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dall'Assessore all'Agricoltura Pietro Roselli, dal dirigente della direzione Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Firenze Gennaro Giliberti e da Alessandro Varallo, responsabile del settore antincendi boschivi e della sala operativa.

Dal punto di vista operativo l'Ente, organizza e gestisce il Centro Operativo Provinciale Antincendi Boschivi. Il Centro è la sala operativa che durante il periodo ad alta operatività (indicativamente dal 15 giugno a la 15 settembre) si occupa della gestione diretta della lotta attiva agli incendi boschivi in ambito provinciale, raccogliendo segnalazioni e attivando e coordinando le strutture dislocate sul territorio. I tecnici e le maestranze forestali del Servizio Agricoltura della Provincia sono poi impegnati nella lotta attiva agli incendi insieme agli altri Enti competenti (Unione dei Comuni Montani del Mugello, Unione dei Comuni del Valdarno e Valdisieve) con il servizio di Direttore delle Operazioni di Spegnimento e con mezzi allestiti per lo spegnimento.

18/06/2013 12.45

Provincia di Firenze

Modena Si discute di nuove strategie comunicative a partire da una ricerca di Francesco Pira e Samantha Gamberini

La Polizia municipale si rifà la «web reputation»

di SEVERINO COLOMBO

Si può partire dalle 68 mila visualizzazioni su YouTube della scena della pernacchia nel film *Il vigile* (1960) di Luigi Zampa con Alberto Sordi. Dai quasi tremila «Mi piace» della pagina Facebook dedicata al «Vigile Otello Celletti (Alberto Sordi)». Dai commenti online, spesso offensivi o insultanti, che i cittadini rivolgono ai «vigili urbani»; definizione quest'ultima che tra l'altro, ufficialmente, non esiste più dal 1986, sostituita da Polizia locale o municipale.

Oppure si può prendere atto del fatto che la *web reputation* della Polizia municipale non è, oggi, granché e mettere le basi per instaurare un dialogo vero, proficuo e costruttivo tra Polizia municipale e cittadini. Come hanno fatto Francesco Pira e Samantha Gamberini nel volume *La polizia loca-*



Alberto Sordi in una scena del film «Il vigile» (1960) di Luigi Zampa

le e la comunicazione sul web (Maggioli, pp. 130, € 24). Nel libro-ricerca i due studiosi — Pira è docente di Comunicazione pubblica al corso di laurea in Metodi e linguaggi del giornalismo all'Università di Messina; la Gamberini svolge attività di consulente e formatrice alla Scuola interregionale di Polizia locale (Sipl) di Modena — evidenziano una doppia necessità. Da parte del cittadino quella di usare nuove vie per farsi ascoltare. Osserva Pira: «c'è la consapevolezza che il ruolo è cambiato dai tempi del film di Sordi». Sul web «polizia municipale» rimanda a pagine istituzionali e informative mentre «vigile urbano» continua ad essere usato in senso negativo per la categoria: su Facebook a questa voce corrispondono l'85% di giudizi negativi contro il 79% di pareri positivi usando come chiave «Polizia locale». L'altra necessità è di «una più efficace

strategia di comunicazione» da parte delle Polizia locale: significa, spiega la Gamberini, «tenere conto dei nuovi canali di comunicazione scelti dai cittadini». Così le segnalazioni che arrivano dal web e dai social network non possono restare inascoltate o senza risposta. Esempi virtuosi sono i canali Twitter di molte amministrazioni comunali che offrono la possibilità ai cittadini di dire la loro.

A dimostrazione che il libro ha, anche, una finalità pratica è il fatto che la presentazione del volume avviene (oggi alla sede della Sipl, a Modena) nell'ambito della giornata formativa «Le strategie comunicative della Polizia locale»: introduzione di Cristina Preti, presidente della scuola; intervento dei due autori dello studio; e illustrazione di una ricerca su «Comunicazione esterna della Polizia locale».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmen Fionklo 18 giugno 2013

Caso Forteto aggredito un altro testimone

FRANCA SELVATICI

JONATHAN Bimonte, uno dei giovani che hanno denunciato di aver subito abusi all'interno della comunità del Forteto, è stato aggredito domenica a Dicomano. In aprile suo fratello minore Christopher era stato picchiato mentre rientrava in comunità e da quel momento se ne è allontanato. La tensione fra coloro che hanno denunciato violenze e maltrattamenti e coloro che continuano a difender l'esperienza del Forteto è alle stelle, soprattutto da quando il fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli è stato rinviato a giudizio per violenza su minori e, con altri 22 soci della cooperativa, anche per maltrattamenti.

Sabato sera Christopher era alle piscine di Borgo San Lorenzo con il fratello maggiore. Mentre stava andando alle docce con la ragazza di Jonathan è stato affrontato da un ragazzo del Forteto, Sasà Daidone, e da alcuni suoi amici: «Traditori, infami, fate schifo. Andate anche dalla D'Urso». E' accorso Jonathan e sono volati un po' di insulti. La cosa sembra finita lì. Ma l'indomani Jonathan ha ricevuto un sms da Sasà che gli ha proposto un incontro per chiarimenti nel pomeriggio all'Albereta di Dicomano. Jonathan ha deciso di accettare e ci è andato con la sua ragazza e con Giuseppe Aversa, un altro dei giovani che hanno testimoniato contro Rodolfo Fiesoli e gli altri fondatori del Forteto. Racconta Giuseppe: «Noi eravamo d'accordo. Non dovevamo in nessun modo reagire alle provocazioni».

SEGUE A PAGINA VI

Repubblica Firenze 18 giugno 2012

Il caso

Aveva rivelato gli abusi nella comunità: "Sono stati quelli del centro". In aprile aggredito suo fratello

Forteto, picchiata un'altra vittima "Dobbiamo chiarirci: e giù botte"

(segue dalla prima di cronaca)

«**D**ALLA macchina sono sceso io per primo», prosegue Giuseppe: «I ragazzi avevano un Rottweiler e ce lo hanno aizzato contro. E' stato il panico, ma invece di assalirci il cane ci ha leccato. Poi, appena ci siamo trovati di fronte a Sasà e ai suoi amici, Jonathan è stato accolto con uno schiaffo. Io glielo avevo detto: mi raccomando, non reagire. E lui è rimasto impassibile e ha cercato di parlare. "Stiamo buoni, ragioniamo". E' venuto anche mio fratello con i

suoi amici. Sembrava tutto calmo quando è arrivato uno urlando: "Non vi vergognate? Andate dalla D'Urso". Jonathan si è voltato e gli ha detto: "Che c... vuoi? Chi sei?". In un attimo è stato buttato a terra e colpito alla testa e alle costole. Ci siamo messi di mezzo e sono accorsi anche un babbo di Dicomano e suo figlio, che sono intervenuti per difenderci. Sasà e i suoi amici sono scappati e noi abbiamo chiamato i carabinieri. All'ospedale i medici hanno dato a Jonathan sette giorni di prognosi».

Fra le vicende più laceranti collegate al For-

teto vi è quella della madre di alcuni fratellini affidati alla comunità condannata in via definitiva, anni fa, per aver venduto i figli a dei pedofili. Ora uno dei figli sostiene di essere stato indotto ad accusarla. «Non era vero niente», sostiene. Invece suo fratello continua a dichiarare che la loro testimonianza era genuina. La corte di appello di Genova ha deciso di respingere la richiesta di revisione del processo a carico della donna in attesa dell'esito del processo fiorentino contro Fiesoli e gli altri.

(f.s.)



Alcuni sorpassi azzardati compiuti dai motociclisti su passi appenninici come quello della Futa. Due centauri hanno addirittura cercato forzare l'alt degli agenti

MUGELLO 'DEFEND LIFE', INIZIATI I CONTROLLI SUI PASSI APPENNINICI

La Forestale tiene d'occhio le moto

Sorpassi in curva e tentativi di fuga: già 28 patenti ritirate

di RICCARDO BENVENUTI

UN CENTAURO, sorpreso a circolare a 178 km/h; 28 patenti ritirate per sorpassi ripetuti in curva, circolazione contromano, velocità pericolosa in una strada a carreggiata stretta a visibilità limitata in orario di intenso traffico. Quattro moto truccate, 10 senza specchi retrovisori e indicatori di direzione, sei moto con scarichi non conformi alla normativa. C'è anche chi ha tentato azioni di forza come due centauri che, già segnalati, raggiunto il posto di controllo, hanno forzato l'alt, compiendo una inversione di marcia e dandosi alla fuga in direzione Firenze. Inseguiti senza sirene spiegate, i due sono stati raggiunti presso il bar alla Futa, dove si trovavano tranquilli, certi di averla fatta franca. Questo il bilancio del servizio effettuato sabato al Passo della Futa dal Corpo forestale del

CONDOTTA DI GUIDA

Il comandante provinciale Bartolozzi
«La maggior parte dei centauri rispetta i limiti e le autorità»

lo Stato. Si è trattato del primo controllo a livello provinciale nell'ambito di "Defend Life 2013", iniziativa lanciata dal Comando Regionale della Toscana della Forestale in collaborazione con Prefettura di Firenze e Compartimento della Toscana della Polizia Stradale, per la sicurezza delle strade montane e dei passi appenninici particolarmente interessati da un elevato transito turistico di motociclisti. Le contestazioni hanno tenuto conto non tanto di singole violazioni, bensì di una condotta e stile di guida tenuta nella percorrenza di alcuni chilometri sufficienti a capire se si trattasse di violazioni isolate, ma non per questo

meno importanti, o veri e propri atteggiamenti "da gara". I tratti della regionale 65 sono stati selezionati in base alla concentrazione delle infrazioni gravi riscontrate durante la fase di osservazione e studio, e al numero e dinamiche degli infortuni verificatisi negli ultimi 10 anni.

COMPLESSIVAMENTE sono intervenuti 20 forestali, coordinati dal Comando Provinciale di Firenze in collaborazione con il Nucleo operativo speciale di Arezzo. "Con questi servizi cerchiamo anche di educare ad una guida più consapevole, precisa il Comandante provinciale della Forestale Luigi Bartolozzi. Va dato atto comunque che la maggior parte dei gruppi monitorati e controllati ha assunto un atteggiamento serio e responsabile, non solo nella condotta di guida ma anche nel rapporto con le autorità preposte al controllo e nella tenuta della propria moto".

VICCHIO Festeggiamenti per S. Giovanni Protagonisti Boccaccio e il Decamerone

SI TERRANNO lunedì 24 giugno a Vicchio i festeggiamenti per il patrono (San Giovanni). Si inizia alle 16:30 presso il Lago di Montelleri con la presentazione del progetto 'La Toscana di Boccaccio, itinerari culturali attraverso il Decameron'. Alle 17 sarà la volta della presentazione del libro Decameron 2013 a cura di Marco Vichi, saranno presenti gli autori. La giornata terminerà con un incontro conviviale: una merenda da portare da casa e condividere con gli altri partecipanti. Previsto anche il racconto, da parte di badanti, di storie che costituiscono un 'ponte tra i mondi'.

Nuovo 18 giugno 2013

Il caso Rossi vuole arrivare al 75 % di spazzatura riciclabile e si apre un nuovo braccio di ferro: ora di dovrà decidere come e dove taglia

Rifiuti, la guerra degli inceneritori

La Regione punta sulla raccolta differenziata. Ma così i 9 impianti previsti diventano trop

In Toscana è scoppiata la guerra degli inceneritori. È una lotta sotterranea, fatta di timori, mezze battute, incontri riservati. In uno di questi, in Consiglio regionale, di fronte al nuovo piano dei rifiuti che la Regione sta elaborando, c'è chi è sbottato: «Salta tutto, salta tutto». Perché le previsioni di rifiuti da bruciare negli impianti fatte solo qualche mese fa nelle tre zone in cui è divisa la Toscana, i tre Ambiti ottimali (centro, sud e costa) sono molto maggiori di quelle del nuovo Piano dei rifiuti che la Regione vuole attuare. Insomma, troppi inceneritori previsti rispetto ai rifiuti che potrebbero essere bruciati. E le Province potrebbero essere chiamate a riveder i loro piani, a decidere quali aprire e quali escludere.

Il dibattito sui rifiuti viene visto come contrapposizione tra «ambientalisti» e «industrialisti». Tra chi non vuole gli impianti di incenerimento e chi invece li vede come la soluzione del problema. Tra lo scontro politico e le campagne come quella «rifiuti zero», che teorizza la possibilità di farne a meno, re-

sta un problema: qualunque scelta si prenda, i rifiuti sono una grana per l'ambiente, ma va risolta con un ciclo industriale, che si basa sui numeri. E, in Toscana, ora i numeri ballano.

La scelta «ufficiale» finora presentata dalla Regione era quella di arrivare a 60-20-20 entro il decennio. Cioè 60 per cento di raccolta differenziata, 20 di incenerimento, 20 in discarica.

Nelle scorse settimane sono cominciate a trapelare anche ipotesi più alte di differenziata, con livelli di incenerimento e discarica inferiori al 20 per cento, fino al 15. Non è

utopico: alcuni territori europei riescono ad arrivarci e nelle sperimentazioni, anche in Toscana ci sono esempi (piccoli Comuni o zone limitate) in cui la raccolta differenziata si è spinta anche all'80 per cento. Non è né facile né veloce arrivarci. Ma l'obiettivo resta. E fa sballare i conti.

Se ne sono accorte le aziende dei rifiuti, se ne sono accorti i consiglieri regionali, e pure i sindaci. La scelta del presidente toscano Enrico Rossi di puntare a questi alti livelli di differen-

ziata non è solo un obiettivo di livello europeo: è anche un modo per dare una risposta ai movimenti che hanno lanciato l'opzione «rifiuti zero». È, prima di tutto, una scelta politica. Ma potrebbe cambiare la carte in tavola, con accordi già presi, piani di ambito approvati, finanziamenti già chiesti per gli impianti.

Se la produzione di rifiuti urbani (in calo non solo per la crisi) restasse quella attuale, cioè 2.400.000 tonnellate l'anno, e l'obiettivo di incenerimento fosse davvero quello minimo, il 15 per cento, agli impianti di termovalorizzazione ne arriverebbero 360 mila. Ma gli impianti previsti dagli attuali piani dei rifiuti dei tre Ato (costa, sud e centro) di tutta la Toscana arrivano a 830 mila: quasi due volte e mezzo in più del necessario. Quelli del solo Ato centro (Firenze, Prato e Pistoia) potrebbero bruciarne quasi 300 mila tonnellate l'anno. Firenze, ora l'impianto di Montale è chiuso, ne dovrebbe bruciare 80 mila. Selvapiana, alla Rufi-

na, dovrebbe riaprire ed ha già l'Aia e la Via (due autorizzazioni ambientali): ma è piccolo, da 60 mila tonnellate l'anno. Case Passerini (136 mila) deve ancora ottenere l'Aia. Ad Arezzo vogliono quasi raddoppiare quello di San Zeno (75 mila tonnellate l'anno), a Livorno quello di Picchianti dovrebbe passare da 60 a 120 mila tonnellate. Ce ne sono alcuni, come quello di Castelnuovo Garfagnana, che dovrebbero riaprire. Altri dovrebbero essere solo dedicati al Cdr (combustibile derivato da rifiuti). Ma 9 impianti in Toscana sono troppi, oltre ad essere in molti casi piccoli e quindi diseconomici: lo hanno capito tutti i diretti interessati che qualcuno dovrà farsi da parte. Mentre c'è chi ricorda che nel Nord Europa, ormai, si va a caccia di rifiuti da importare per bruciarli nei loro impianti, che non ricevono più «carburante» interno grazie all'aumento della raccolta differenziata. Così come, con un livello così alto di differenziata, viene da domandarsi dove sarà possibile riciclare il materiale, dato che non ci sono impianti (e a volte mercato) per tali quantità di carta, vetro, alluminio. Per il momento, a parte la lettera aperta del presidente del Cispel Alfredo De Girolamo, non ci sono dichiarazioni ufficiali. Anche il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi si trincea dietro un «no comment». In attesa dei futuri incontri con la Regione.

Marzio Fatucchi

 @marziofatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camilla Fiorentino 16 giugno 2013

BORG SAN LORENZO Lunedì 1 luglio l'ostensione dell'opera conservata nella pieve. Un'intera giornata di preghiera e musica, che si concluderà con la meditazione del cardinale Betori

La Madonna di Giotto: l'arte incontra la fede

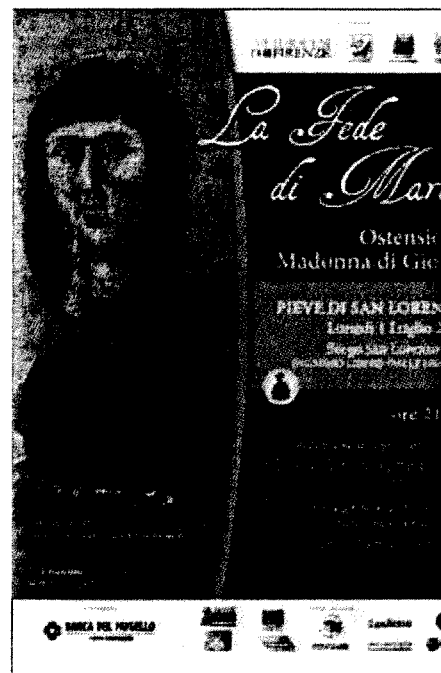
Una suggestiva unione tra fede ed arte, per celebrare in maniera adeguata una occasione speciale e riscoprire un tesoro vicino, ma troppo spesso dimenticato. Si chiamerà «La Fede di Maria» l'evento voluto dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo, ed in primis dal suo pievano, don Maurizio Tagliaferri, e che si terrà **lunedì 1 luglio** nella secolare Pieve di Borgo San Lorenzo. In occasione dell'Anno della Fede, che si concluderà nel mese di Novembre 2013, è stata infatti decisa l'Ostensione della Madonna di Giotto, dipinto su tavola presente all'interno della Pieve di Borgo San Lorenzo e unica opera del grande artista mugellano (nato «nel podere del Colle» vicino a Vespignano, Vicchio) rimasta nel territorio. Riscoperta casualmente durante un restauro alla fine del secolo scorso, l'opera raffigura il volto della Vergine con una delicata mano del Gesù (il bambino purtroppo non è più visibile) che le accarezza il volto. Un tesoro che, collocato per motivi di sicurezza dietro il vetro che lo protegge ogni giorno, potrà essere apprezzato pienamente per la prima volta.

Ma l'iniziativa, che vanta il patrocinio dell'Arcidiocesi di Firenze, dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello e della Provincia di Firenze, e realizzata con il sostegno della Banca del Mugello - Credito Cooperativo, non si limiterà alla semplice, per importante che sia, mostra dell'opera

giottesca, ma attorno a questa sarà realizzata una intera giornata di preghiera, meditazione e riflessione sulla figura di Maria.

Dalle 7 alle 23 la Pieve di Borgo San Lorenzo resterà aperta, con ingresso libero, per permettere a tutti di ammirare la preziosa opera. Per i fedeli durante l'intera giornata si terranno momenti liturgici e di preghiera, occasione unica per poter meditare e riflettere attraverso le parole, la musica e la contemplazione visiva. Il clou dell'evento si raggiungerà la sera alle 21, quando il Cardinale Giuseppe Betori proporrà ai fedeli una meditazione di carattere teologico. Ad aggiungere ulteriore suggestione alla serata, gli interventi del Cardinal Betori saranno intervallati da due suite per violoncello solo di Bach eseguite da Mario Brunello, uno dei più conosciuti ed apprezzati musicisti a livello internazionale.

«L'intenzione con cui la parrocchia si è mossa - spiega don Maurizio Tagliaferri - è stata quella di non creare un evento soltanto religioso. Ma unire la ricchezza artistica, che abbiamo la fortuna di avere all'interno della nostra Pieve, con la musica e la meditazione sulla figura di Maria, che insieme, ci possono aiutare a vivere una giornata a 360°. E che non si rivolga soltanto ad un genere di persone, ma a tutti coloro che amano "il bello" nel senso più



ampio del termine. Abbiamo ritenuto che si trattasse del modo migliore per celebrare degnamente l'Anno della Fede, del quale sarà per Borgo San Lorenzo, l'evento principale da un punto di vista artistico.

Toranzo Oni' 16 giugno 2013

Grande Firenze

Industria Il magnate aveva visitato la tenuta dello stilista Stefano Ricci

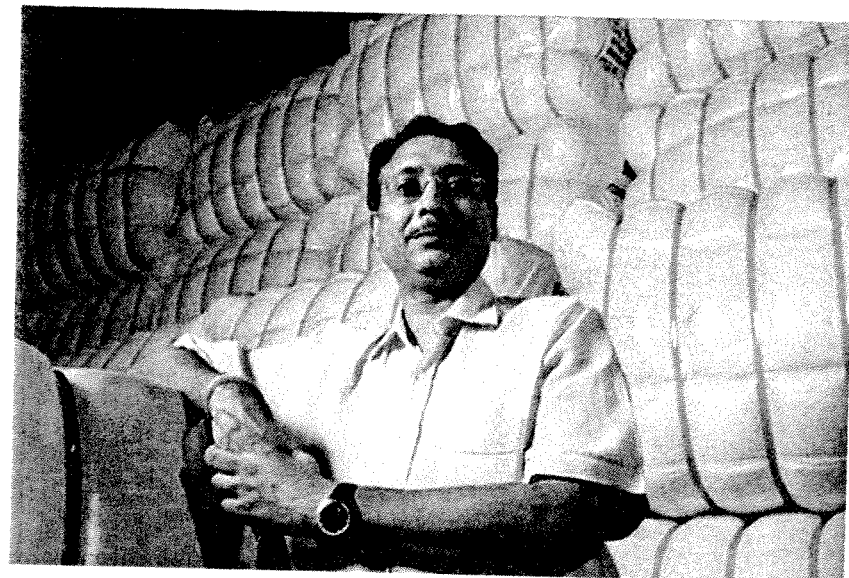
L'indiano delle supernozze scommette su Firenzuola

Il padre della sposa investe 25 milioni: una fabbrica, cento posti di lavoro

FIRENZUOLA — Un investimento da 25 milioni di euro, con l'obiettivo di costruire un'avveniristica fabbrica specializzata nel riciclo di materie plastiche e creare almeno 100 posti di lavoro. L'altra sorpresa è il luogo in cui potrebbe nascere questo stabilimento con tecnologie innovative: Firenzuola, paese di nemmeno cinquemila anime sull'Appennino.

Al progetto sta lavorando un gruppo di specialisti di fiducia del magnate indiano Alok Lohia, patron del colosso mondiale Indorama Ventures, uno degli uomini più ricchi del mondo secondo la rivista *Forbes*.

Il nome del numero uno della multinazionale è salito alla ribalta delle cronache fiorentine lo scorso aprile, quando ha speso circa 10 milioni per organizzare le nozze da sogno della figlia Aradhana, che mesi fa aveva scelto Firenze per dire sì al fidanzato Kevin Sharma. Per l'occasione arrivarono in città 900 invitati da tutto il mondo, ospitati in due hotel di lusso (St. Regis ed Excelsior), completamente prenotati per dieci giorni. Piazza Ognissanti, su cui affacciano gli alberghi, venne occupata da un maxi gazebo che trasformò lo spazio in un giardino d'inverno per le colazioni. Grazie alle ricadute economiche di questo evento, Palazzo Vecchio ha scoperto il bu-



siness dei matrimoni di lusso: 200 mila gli euro incassati solo per la gestione della viabilità (vigili inclusi); 68 mila sono arrivati dall'occupazione del suolo pubblico; oltre 25 mila dalla tassa di soggiorno sui 900 ospiti; infine, 75 mila euro donati per restaurare le fontane di piazza Santissima Annunziata di Pietro Tacca.

Ma perché la figlia ha scelto proprio Firenze? Si racconta che, qualche tempo prima del grande evento, Alok Lohia arrivò in città anche per conosce-

Alok Lohia, il re indiano della plastica, uno degli uomini più ricchi del mondo, ha deciso di investire in Alto Mugello dopo una visita alla tenuta dello stilista Stefano Ricci (accanto al titolo) a Firenzuola. Lohia in aprile ha organizzato a Firenze le nozze da favola (accanto) della figlia Aradhana



re di persona Stefano Ricci, apprezzato stilista fiorentino che impreziosiva i guardaroba degli indiani con sari (abiti tradizionali orientali) in sete ricercate e cuciti a mano. Quella stretta di mano, oltre a far innamorare di Firenze Aradhana, ha creato un forte rapporto di amicizia tra lo stilista del lusso e il patron della multinazionale, che sforna una bottiglia di plastica su tre prodotte nel mondo.

La famiglia Ricci, a Firenzuola, proprio al confine con l'Emilia Romagna, ha una tenuta. Durante una visita, il magnate indiano si sarebbe innamorato della vallata. E qui, avendone individuato l'ubicazione strategica per «incassare» plastica da riciclare, Lohia sta lavorando per aprire un impianto per la lavorazione dei polimeri. Uno stabilimento simile è già attivo da tempo in Sardegna, dove opera la Ottana Polimeri, azienda che fa parte della galassia Indorama Ventures Ltd. L'obiettivo, per rendere economicamente sostenibile l'operazione a Firenzuola, è quello di ricevere un volume sufficiente di rifiuti in plastica, da trasformare in utili grazie a una tecnologia innovativa. La fiducia degli emissari italiani è buona, tra qualche mese è attesa la svolta.

Claudio Bozza

claudio.bozza@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lommi Frontino 16 giugno 2013

BORGO SAN LORENZO Melanoma Il progetto di 'Estote Misericordes'

E' LA PRIMA iniziativa della nuova Fondazione, la della Misericordia di Borgo San Lorenzo.

Giovedì 20 giugno alle 17.30, nella sede della Fondazione, in piazza Dante, sarà presentato ai medici di base un nuovo progetto di indagine sul melanoma.

Dopo il saluto del presidente della Fondazione "Estote Misericordes", Roberto Grifoni, il progetto sarà illustrato dal direttore sanitario dottor Gianni Antonio Galli.

Al termine della presentazione del progetto, sarà offerto ai partecipanti all'iniziativa un aperitivo.

MUGELLO Caccia a caprioli e cervi La giunta provinciale dà il via libera

DA IERI in Mugello e in Alto Mugello si spara ai caprioli. La decisione è della giunta provinciale che ha stabilito di dare il via libera alla caccia di selezione per caprioli, daini, cervi e mufloni. Si inizia con i caprioli maschi adulti, cacciati fino al 15 luglio e poi dal 15 agosto al 30 settembre. «Dobbiamo diminuire - sottolinea l'assessore alla caccia Renzo Crescioli - in particolar modo il numero di caprioli oggi sovrabbondanti nei nostri territori. Sono ormai evidenti tutte le problematiche che questa eccessiva densità sta creando, dall'aumento dei danni alle coltivazioni ed ai boschi sino all'alto numero di sinistri stradali.»

BORGO SAN LORENZO I COMMENTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Ospedale, difesa a spada tratta

Giovannini: «Regione e Asl agiscono senza consultarci»

OSPEDALE del Mugello a rischio? Ora gli amministratori locali borghigiani cominciano ad essere preoccupati per le scelte di Asl e Regione. A risvegliare l'attenzione sulle sorti della struttura ospedaliera è stato l'improvviso annuncio della chiusura dell'attività dell'interuzione di gravidanza, decisione che ha suscitato numerose reazioni e prese di posizione, dalla Società della Salute Mugello alla capogruppo regionale della Federazione della Sinistra, dalle parlamentari di Sel, al gruppo provinciale di Rifondazione. Ma se all'estrema sinistra se ne fa anche una questione ideologica, invocando la "difesa della 194" e paventando "il ritorno all'aborto clandestino", ieri in consiglio comunale l'assessore alla sanità Silvia Giovannini (nella foto) ha allargato l'analisi: "Non si tratta di un attacco alla legge 194, ma piuttosto di



una riorganizzazione dei servizi sanitari fatta in solitaria dalla Regione e dai direttori generali delle Asl. C'è un deficit assoluto di comunicazione tra Regione e territori". Così il comune di Borgo attacca la Regione e l'Asl: "Devono dirci — nota Sandro Vignolini, consigliere

comunale e segretario Pd borghigiano — qual è il futuro dell'ospedale del Mugello. A forza di togliere servizi rischiamo di veder svuotata la struttura". Qualche distinguo politico non manca. In consiglio il capogruppo di Rifondazione Pinzauti ricorda che è il Pd a guidare la Regione. E in una nota Fabrizio Nazio, coordinatore dell'Udc mugellana afferma che finora da parte dei politici locali c'è stato "silenzio sulla situazione complessiva preoccupante dell'ospedale borghigiano. Infatti non è questo il primo servizio, e neppure il più consistente, che se ne va dal Mugello". Alla fine, in consiglio, tutti d'accordo, nel sollecitare l'Asl a ritirare la decisione di accorpamento del servizio a Firenze. In attesa dell'incontro con il direttore generale Morello, il prossimo 3 luglio.

Paolo Guidotti

Niente 16 giugno 2013

GLI INTERVENTI IN **INTRAMOENIA** NON AVRANNO PIÙ LA PRECEDENZA SU QUELLI NEI REPARTI PUBBLICI. OK DEL TAR ALLA REGIONE

LISTE D'ATTESA IN OSPEDALE, RIVOLUZIONE DELLA TOSCANA

di **Michele Bocci**

FIRENZE. Chi paga non passa più avanti. I pazienti che possono permettersi un chirurgo dell'ospedale in libera professione dovranno aspettare quanto quelli che si rivolgono al reparto pubblico dove lavora quello stesso dottore.

La Regione Toscana ha incassato il via libera del Tar a una sua vecchia delibera molto discussa dai sindacati medici. L'atto mette fine a uno schema, che è diffuso in tutta Italia. «Un intervento di protesi all'anca non urgente? Deve aspettare più di un anno. Un mese se sceglie l'intramoenia»: è più o meno quello che si sentono dire ogni giorno migliaia di pazienti italiani. E ovviamente non solo dalle ortopedie.

Il Tribunale amministrativo toscano ha detto che la delibera regionale è legittima perché «la protezione primaria della norma di legge è il funzionamento efficiente del servizio sanitario in regime istituzionale», non l'inte-

resse dei medici a fare la libera professione. Il presidente della Regione Enrico Rossi taglia corto: «Ora non ci sono più scuse, i direttori generali delle Asl devono applicare la sentenza e se qualcuno non lo farà verrà meno il suo rapporto fiduciario con la giunta regionale». Quello che è stato deciso in Toscana potrebbe fare scuola in altre Regioni. Il principio è che le attese per gli interventi chirurgici devono essere contenute entro 30, 60 oppure 90 giorni a seconda dell'urgenza e della gravità del paziente. I medici dei reparti che non riescono a rispettare questi termini dovranno mettere la loro attività di intramoenia in coda. Così, se per la operare la colicisti in ospedale ci vogliono dieci mesi, i chirur-

ghi del reparto non potranno offrire un'attesa inferiore a chi è disposto a pagare. Ai sindacati non piace la decisione del Tar e annunciano un ricorso al Consiglio di Stato: «Le attese nel pubblico dipendono da chi amministra la sanità». ■



FOTOGRAFIA

Veneri Republic 14 July 2013